LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, [illegible] Eritrea 18 10 1 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Maria Teresa 2
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. centesimi 30 - in 3a pag. dopo la firma del gerente Lire 2 50 — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

La Commissione finanziaria non approva l'*omnibus* del Ministero.

Si faranno delle controproposte.

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Roma, 23, ore 21.

La odierna adunanza della Commissione finanziaria è riuscita lunga e notevole. Erano presenti tutti i commissari.

Si aprì la discussione sul progetto presentato di propria iniziativa dall'on. Zeppa sui dazi di consumo.

Il progetto dell'on. Zeppa è basato sul concetto di costituire col reddito delle imposte di successione, sulle polveri piriche, sul marchio obbligatorio dei metalli preziosi, sui contratti di Borsa e colla maggior entrata annuale del bilancio un fondo di sgravio destinato ad abolire in un biennio l'intero canone daziario governativo di consumo nei Comuni aperti e la metà del canone nei Comuni chiusi, e ad abbonare dopo un biennio al Comune chiuso che abbatterà la cinta daziaria l'altra metà del canone daziario governativo, reintegrandolo inoltre del quinto del suo dazio comunale per un quinquennio. L'on. Zeppa vuole inoltre che il dazio sulle farine, pane e paste non possa essere maggiore di due lire.

Apertasi la discussione, gli onorevoli De Bernardis, Suardi e Barzilai avvertirono che il progetto dell'on. Zeppa, essendo diverso sostanzialmente da quello del Ministero, la Commissione non avrebbe potuto esaminarlo senza sconfinare dal mandato ricevuto.

Il presidente Boselli ed i membri Danco e Barzilai sostennero che, anzi tutto, si dovesse accertare quale margine potesse offrire il bilancio e quindi decidere sugli sgravi.

L'on. Curioni invece manifestò il convincimento che già la Commissione potesse ritenersi sufficientemente illuminata su questi punti essenziali. Secondo l'on. Curioni, i progetti ministeriali, mentre non garantiscono la solidità dell'erario pubblico e le finanze dei Comuni, non eviteranno la necessità di nuovi tributi.

In appoggio alle sue argomentazioni, l'onorevole Curioni presentò il seguente ordine del giorno: «La Commissione, ricordando il voto espresso dalla Camera coll'ordine del giorno del 23 aprile 1898 ed i varii disegni di legge presentati in corrispondenza del voto medesimo il 16 maggio 1898, il 23 novembre 1898 ed il 28 novembre 1899 per la graduale abolizione dei dazi interni sui farinacei e per favorire l'apertura delle barriere daziarie; ferma nel concetto che si debbano accelerare, per quanto è possibile, questi desiderati senza compromettere la solidità del bilancio dello Stato e senza turbare la finanza e l'autonomia comunale e senza dover ricorrere ad altri aggravi non meno dannosi anche a quelle classi che la riforma tende specialmente a favorire; ritenuto che il disegno in esame non corrisponde all'intento; delibera di passare all'esame delle diverse contro-proposte fatte dai singoli commissari.»

Su questo ordine del giorno discussero lungamente gli onorevoli De Nava, Barzilai, San Giuliano, De Bernardis e Boselli. Soprattutto gli onorevoli De Nava e Barzilai osservarono che, ove nell'ordine del giorno fosse stata portata una lieve modificazione la quale mantenesse fermo il principio della legge, avrebbero potuto votarlo, essendosi tolto così ad esso ogni significato di manifestazione politica.

De Bernardis e Suardi dichiararono che se il Curioni avesse consentito alla proposta De Nava e Barzilai, essi avrebbero a questa aderito volontieri. Però se il Curioni non consentiva, avrebbero approvato ugualmente il suo ordine del giorno, ritenendo che il voto non avesse significato politico, ma implicasse soltanto nella Commissione l'obbligo di presentare un contro-progetto. Messo in votazione, l'ordine del giorno fu approvato con sei voti contro due.

Questa votazione è molto commentata, ed in realtà ha un notevole significato rispetto alle tendenze della maggioranza della Commissione finanziaria.

Due soli commissari vi furono infatti i quali votarono contro all'ordine del giorno dell'on. Curioni, ritenendo che si dovesse tener fermo il principio del disegno di legge Wollemborg, pur dichiarandosi pronti a modificarlo ed anche profondamente.

Dei sei commissari i quali votarono invece a favore dell'ordine del giorno Curioni, ve ne sono due i quali si dichiararono contrari al principio medesimo dell'*omnibus* ministeriale, ma non vollero dare a questa disapprovazione un significato politico contrario al Ministero.

Gli altri quattro commissari, infine, non avendo fatta alcuna riserva di questo genere, si palesarono contrari sì al principio dell'*omnibus*, sì al Ministero che lo aveva presentato.

Come vedete, le concessioni fatte ieri alla Camera dal ministro Wollemborg non hanno raggiunto l'effetto di conciliarsi la benevolenza della Opposizione.

La situazione del Ministero diventa così molto grave e non si sa in qual modo gli sarà possibile di uscirne, a meno che il ministro Wollemborg, proseguendo molto innanzi sulla via della conciliazione, come ha dichiarato già di essere disposto a modificare il suo disegno in conformità alle vedute della Commissione, non si disponga ad accettare compiutamente il contro-progetto che sarà compilato dalla Commissione, abbandonando il suo proprio disegno di legge.

I commenti della stampa.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,10:

La *Tribuna* così commenta l'approvazione dell'ordine del giorno dell'on. Curioni da parte della Commissione finanziaria: «E' la terza volta, con tre diversi Gabinetti, che le Commissioni della Camera respingono i progetti di sgravi. Questa volta, tuttavia, la reiezione, se, dopo l'esplicito significato voluto dare al voto di De Bernardis e di Suardi non può servire a scopi od effetti politici, impegna i commissari nella loro unanimità a presentare un contro-progetto di sgravi sui consumi, e poichè questo è il fine che si vuole raggiungere, per noi è indifferente che ci si arrivi con una via o coll'altra. Però, la Commissione ha assunto un obbligo preciso ed a breve scadenza.»

I progetti di Wollemborg.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,50:

Il progetto che Wollemborg presenterà alla Camera nella ventura settimana si ispira al concetto di diminuire la sproporzione che esiste fra il dazio sul grano, attualmente di L. 7 50, e quello sulle farine di L. 12,30. Il ministro ridurrà sensibilmente il dazio di importazione sulle farine, la qual cosa produrrà una proporzionale diminuzione sul costo del pane.

Il Consiglio dei ministri.

Roma, 23, ore 20,15. — Domani si riunirà nuovamente il Consiglio dei ministri.

Ritorna in campo la questione dell'aula della Camera

Roma, 23, ore 21,10. — Domani nel pomeriggio la Camera si riunirà in Comitato segreto per discutere ancora sulla questione dell'aula.

Per la riproduzione del naviglio da guerra.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 18,40:

La Giunta del bilancio, presieduta da Zeppa, approvò la relazione di Franchetti sul progetto di legge per 32 milioni di spese straordinarie per la riproduzione del naviglio da guerra, riservandosi di deliberare circa il metodo di pagamento, dopo sentiti lunedì i ministri della marina e del tesoro.

La domanda a procedere contro Macola

Roma, 23, ore 20,20. — La Commissione che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro Macola per offese al Re ha deliberato di non concedere l'autorizzazione.

Un ufficiale medico italiano ad Addis-Abeba.

Roma, 23, ore 21,45. — Il nostro Governo, aderendo al desiderio espresso da Menelik di avere ad Addis-Abeba un medico italiano, nominò il dott. Lincoln-Decastro, capitano medico, addetto alla Legazione italiana di Addis-Abeba. Il Decastro fu già all'Harrar per attendervi il passaggio dei nostri prigionieri dallo Scioa.

Gli studenti romani per gli studenti russi.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,35:

Nel pomeriggio oltre duemila studenti universitari si riunirono sotto l'atrio della Sapienza per fare atto di solidarietà con gli studenti russi perseguitati, secondo l'appello dell'Associazione universitaria di Parigi. Parlò applauditissimo Bersnini, quindi si approvò un vibrato ordine del giorno contro la reazione del Governo russo.

La vettura del Re investita da un carro.

Roma, 23, ore 20,5. — Stamane il Re si è recato a Castelporziano. Mentre faceva ritorno al Quirinale poco mancò che la vettura fosse rovesciata da un grosso carro che la urtò. Il Re aveva al fianco il generale Brusati.

La gravità dei disordini di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 23, ore 13:

Stamattina, in previsione di nuovi disordini, le Autorità han preso rigorose misure per garantire l'ordine pubblico. In caso di un attacco si dice che i soldati riceveranno il comando di tirare sulla folla.

La Camera del lavoro è circondata da uno squadrone di dragoni col moschetto in mano.

I punti strategici e le adiacenze della *Cannebière* sono occupati da squadroni di ussari e dalla gendarmeria.

I grandi caffè si sono riaperti, ma senza mettere i tavoli esterni, in previsione di nuove cariche di cavalleria.

Il tempo è pessimo. Verso mezzogiorno comincia a nevicare. I migliaia di curiosi che stazionano alla *Cannebière* si squagliano.

Qualche vettura delle tranvie è riapparsa; sono condotte dai controllori e guardate da due gendarmi.

Si è riunito d'urgenza il Consiglio municipale.

***

Ci telegrafano da Marsiglia, 23, ore 21,30:

Come vi telegrafai, stamane furono disposti in ogni parte cordoni di truppe e pattuglie di gendarmeria; ciò però non tolse che gli scioperanti abbiano impedito colla forza ai carri carichi di merci che uscivano dalle stazioni ferroviarie di inoltrare, e ne abbiano staccati i cavalli, cosicchè l'arrivo delle merci ora è impedito per terra come per mare.

La gendarmeria, caricando gli scioperanti, riuscì per altro a proteggere alcuni carri che uscivano dai *docks*; molte sassate furono tirate contro i gendarmi.

Bande di scioperanti percorrono le vicinanze delle officine nei sobborghi, cercando di distogliere gli operai dal lavoro. Nella fabbrica di prodotti chimici Cabucelle i lavoratori stessi, armati di fucili, respinsero gli scioperanti.

Altri gravi disordini avvennero per opera dei tranvieri scioperanti.

Uscendo dalla Borsa del lavoro, il personale tranviario scioperante assalì le tranvie a colpi di sassi, ruppe i dischi e gli apparecchi, ostruendo i binari.

Intervenne subito la cavalleria: diversi militi furono sbalzati di sella.

I deputati, i consiglieri generali, i consiglieri municipali, i membri di tutti i Corpi eletti tennero una riunione a cui assistevano due membri della Commissione per lo sciopero degli operai del porto e degli scaricatori di carbone. Si lesse un dispaccio di Waldeck-Rousseau, in cui questi annuncia che i padroni accettavano l'arbitrato.

L'arbitrato del presidente del Consiglio si limiterebbe a delimitare i punti di dissidio, e non interverrebbe che dopo aver udito le due parti. Dopo lunga discussione, i due membri della Commissione dello sciopero dichiararono di accettare l'arbitrato, a condizione che venga approvato dall'assemblea generale degli scioperanti.

Le Autorità intanto continuano a prendere misure di repressione per il mantenimento dell'ordine.

Nel pomeriggio non si ebbe più alcun grave incidente.

Verso le 15 anche il tempo si è rimesso al bello. Una folla immensa riempie la vasta *Cannebière*, benchè sia sempre percorsa da grosse pattuglie di cavalleria.

Il numero degli scioperanti dei varii mestieri va sempre aumentando; stasera si calcolava che essi fossero ormai ventottomila!

***

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 19,35:

Waldeck-Rousseau stamane ebbe un lungo colloquio con Millerand. Su questo colloquio si fanno molti commenti, ma se ne ignora il risultato.

Lo sciopero di Napoli non è composto

Gli studenti napoletani e Tolstoi.

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 15,35:

Tutte le conferenze tenute iersera e stamane non valsero a far cessare lo sciopero degli scaricanti, e comporre il dissidio tra gli scaricanti e i loro capi e per far accettare a costoro la riammissione di tutti gli scioperanti col licenziamento degli operai avventizi. Questi stamane lavorano protetti dalla forza pubblica. Si teme una dimostrazione di scioperanti. Stamane vi ne fu un tentativo, ma la forza pubblica lo impedì. Due operai furono arrestati.

Stamane vi fu anche un'agitazione di studenti, che protestando contro le persecuzioni a Tolstoi fecero sospendere le lezioni.

***

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 20,5:

In seguito alle fallite trattative tra gli operai ed i capi scaricanti, gli scioperanti telegrafarono ai compagni di tutti i porti italiani invitandoli a non scaricare le navi provenienti da Napoli.

Lo sciopero prende così un carattere di solidarietà con quello di Marsiglia. Gli operai terranno stasera una riunione alla Borsa del lavoro.

Non vogliamo evocare ricordi dolorosi che possono acuire il dissidio fra due nazioni sorelle: ma francamente non comprendiamo gli atti di solidarietà degli operai di Napoli cogli scioperanti di Marsiglia.

Non sono passati molti anni che precisamente a Marsiglia e a Lione i francesi non diedero prove di fratellanza verso i nostri operai italiani: certe cose all'uomo si possono perdonare e anche dimenticare, ma non si deve spingere l'esagerazione fino a porgere la guancia destra a chi ci ha dato uno schiaffo sulla sinistra.

Nemmeno il Vangelo richiede tanto!

Il tentato assassinio del procuratore generale del Sinodo russo

Il movimento rivoluzionario in Russia.

Suo carattere speciale — Trasformazione del nihilismo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 23, ore 13:

Una grave notizia si è sparsa per la città, accrescendo i timori suscitati dalle recenti agitazioni in Russia.

Un certo Lagowski, impiegato nell'Amministrazione civile di Samava, è penetrato in una casa posta di fronte all'abitazione di Pobiedinowski, procuratore del Santo Sinodo, il quale occupa un appartamento a pian terreno.

Altre notizie dicono che invece sia entrato nella stanza del portiere, la cui finestra si trova dirimpetto al gabinetto del pian terreno, dove era solito lavorare Pobiedinowski.

Lagowski si pose alla vedetta e quando da certi segni da lui ben conosciuti comprese che il procuratore era nel suo gabinetto da lavoro, andò dietro le vetrate della finestra di questo gabinetto, che danno sulla via, ed esplose due colpi di rivoltella in direzione di Pobiedinowski, il quale proprio in quel momento s'era seduto al suo tavolo per mettersi al lavoro.

Poi tirò un terzo colpo, dopo un istante, verso la finestra del portiere.

Le palle dei primi due colpi furono trovate attaccate al soffitto dello studio.

Lagewski fu arrestato. Alla casa di Pobiedinowski si son recate le Autorità, e accorrono molti dei più alti personaggi a congratularsi col procuratore per il suo scampato pericolo.

Chi è il procuratore del Santo Sinodo.

Costantino Petrowitch Pobiedinowski, nacque nel 1827 a Mosca, e studiò diritto all'Università di Pietroburgo. Scrisse di diritto civile, e nel 1840 fu nominato insegnante, per le scienze giuridiche, di parecchi granduchi, fra i quali colui che poi diventò l'imperatore Alessandro III. Nel 1872 divenne membro del Consiglio dell'impero, e nel 1880 procuratore generale del Santo Sinodo, cioè il massimo personaggio della Chiesa ortodossa, dopo lo tsar, che n'è quasi il papa.

Il Santo Sinodo racchiude infatti la più alta dignità della Chiesa russa, e il signor Pobiedinowski, dirigendo per tanti anni gli affari del culto nell'impero, ha necessariamente dovuto influire assai sulla direzione degli affari di politica interna e di istruzione pubblica, perchè così avviene sempre nei paesi dalle istituzioni arretrate, — e la Russia è appunto del numero, — dove tutta la somma del potere civile, militare e religioso, culmina nel capo dello Stato.

Il significato dell'attentato.

L'attentato al procuratore del Santo Sinodo non è che un altro incidente della lunga lotta — divenuta più intensa negli ultimi cinque anni — tra le nuove energie che si svolgono dal progredire della vita economica moderna nell'impero, e le forze ufficiali e retrive dei funzionari e della burocrazia imperiale.

Non si tratta in nessun modo di nihilismo o di rivoluzione; ma più veramente di moto, di divenire di cose irresistibili, costrette di quando in quando a sfrenarsi contro gli ostacoli che in gran parte le opprimono.

Gli ultimi esponenti di questa lotta, vanno dal movimento operaio del 1896-97, — che segnò il primo atto del Governo russo nella via di una legislazione del lavoro, — ai moti degli studenti nel mese di febbraio scorso, all'uccisione del ministro della pubblica istruzione, alla scomunica del conte Tolstoi da parte del Sinodo.

E al Pobiedinowski appunto la scomunica Tolstoi mandò quella protesta, della quale l'altro ieri un nostro telegramma dava notizia ai lettori.

Non si tratta di nihilismo.

La censura russa è così severa e per i telegrammi diretti all'estero e per le pubblicazioni della stampa locale, che riesce sempre difficile conoscere presto con precisione l'entità di un fatto politico in Russia.

E le ultime agitazioni han tanto eccitato l'opinione pubblica d'Europa, che i cronisti a corto di spiegazioni han riparlato di nihilismo, a proposito dei recenti, e forse pretesi, attentati contro lo tsar.

Il nihilismo è morto intorno al 1880-81. E non bisogna dimenticare che il continuo spettro dell'attentato alla vita dello tsar serve a mascherare ogni arbitrio e ogni persecuzione, alle quali lo stesso tsar resta estraneo, e che profittano solo agli odii e alle cupidigie dei funzionari.

Il nihilismo si svolgeva contro gli tsar. Ma codesta utopia libertaria, che non teneva conto delle cose reali, cadde, e non già tutta sotto i colpi della Polizia, che restò impotente, ma sotto quella stessa realtà che il nihilismo misconosceva; onde le masse ignorarono il nihilismo.

Non è contro lo tsar che il popolo russo si lamenta, e la gioventù studiosa del giorno d'oggi, che con i lavoratori delle città più progredite reclama riforme liberali, non ha nè un'idea nè un proposito che sia comune all'ideologia nihilista, così disperata che non vedeva altra cessazione possibile per l'autocrazia se non venisse dalla distruzione violenta.

Oggi nella Russia europea vanno svolgendosi quei fatti economici che due secoli fa cominciarono a svilupparsi in Inghilterra e un secolo addietro in Francia, maturando in questi paesi la riforma politica che di poi conseguirono.

La Russia entra ora, diciamo così, nella civiltà occidentale, dove fin oggi penetravano soltanto alcuni russi.

Ma i funzionari dell'impero permangono fuori del loro tempo, e persistono ad agire contro i democratici d'oggi — che hanno aspirazioni precise verso riforme congrue e graduali e realizzabili — così come agivano contro i nihilisti di ieri.

La situazione presente.

Se non che le condizioni sono troppo diverse, specialmente da cinque anni a questa parte.

Malgrado tutte le barriere poste dal Governo, il movimento dell'istruzione segue la sua strada, agitandosi tra le tenaglie dei popi e dei cosacchi, e d'altra parte le agglomerazioni delle città dove si svolgono industrie e imprese o lavoro, organizzano desiderii e azioni.

Giornalisti, professionisti, studenti, lavoratori — la società più nuova, insomma, di tecnica e di pensiero — chiede oggi un poco di quello che la Società occidentale di Europa ha raggiunto e conquistato; le garanzie della legge contro i maggiori arbitrii, il diritto eguale, la libertà del pensiero.

Mah! Alle classi dirigenti di Russia pare che tutto ciò sia come il finimondo, mentre basterebbe riguardassero un po' attentamente alle condizioni delle classi dirigenti d'Inghilterra e di Francia per convincersi che è soltanto il principio di un mondo diverso. Le cariche dei cosacchi, i colpi di scudiscio e di baionetta, gli arresti in massa, l'esilio, i martirii a che cosa gioveranno mai?

Il popolo domanda «un Governo libero», si rivolta contro «i funzionari corrotti». E non è *idea*, ma è bisogno: la nuova società che si sviluppa ora in Russia ha bisogno di rimuovere, di liberarsi, di vincere tutto ciò che l'inceppa, tutto ciò che soffoca gli individui, tutto ciò che sottopone ogni intrapresa all'arbitrio dei funzionari. Insomma, il liberalismo diventa anche in Russia una necessità economica.

Come si fa a mandare questi bisogni in Siberia, o al Caucaso, o nei reggimenti dei soldati?

Ed ecco, contro le punizioni inflitte agli studenti, circola in Russia una petizione allo tsar, ch'è un'esposizione di motivi nel presente, ed un monito per l'avvenire.

Una petizione allo tsar.

Si noti, in Russia una petizione collettiva è illegale. Coloro che la sottoscrivono, commettono qualcosa di pericoloso. Eppure, quelli che la sottoscrivono sono professori e senatori, fedeli allo tsar.

«Noi, — essi gli dicono, — vostri fedeli sudditi, consideriamo nostro dovere patriottico di rivolgerci a voi, Maestà e Signore.

«Noi desideriamo di esprimervi i pensieri di coloro che han riflettuto sulla tristezza di questa vita che siamo obbligati a vivere in Russia.

«Le cause dei disordini sono connesse a tutto un sistema; gli studenti non sono i responsabili.

«L'oppressione negli ambienti universitari non è solo sentita dai giovani, ma anche dai più adulti. Educar le generazioni in simili condizioni vuol dire sopportare uno stato di cose che deve condurre alla decadenza.

«E' normale che in uno Stato la voce dei sudditi leali non sia capace di raggiungere il sovrano? Per mandare a Vostra Maestà i nostri voti, noi siamo costretti ad agire nelle tenebre per paura che la Polizia sopprima la petizione prima che raggiunga le mani di Vostra Maestà.

«In questa condizione di cose, la vita diventa insopportabile.

«Le misure di Polizia contro gli studenti soffocheranno i lamenti per un certo tempo, ma è impossibile non prevedere l'effetto morale di esso.

«Vogliate per fine, Maestà, con la vostra magnanima iniziativa, a questa situazione opprimente. Vogliate mostrar confidenza nei vostri sudditi, e scoraggiando le repressioni, accordateci la possibilità di esprimere liberamente la voce della pubblica opinione, che adesso è soffocata. L'agitazione degli studenti cesserà, e i giovani riprenderanno i loro studi, se essi vedranno la probabilità di poter prendere libera e utile parte agli affari della loro patria.»

L'opinione di un rivoluzionario russo.

Nell'ultimo numero del *Forum*, di New York, Felice Volkowsky, — che dopo la morte di Stepniak divenne il capo della colonia russa di Londra, — pubblica un articolo: «Speranze e timori della Russia», che val la pena di far conoscere ai lettori.

«Gli stranieri, — egli dice, — non possono seguire bene il corso degli eventi russi. Per esempio, mentre la mia nazione è ancora indietro politicamente e socialmente, nella letteratura, nell'arte e nella scienza essa non è inferiore a nessun altro paese. Quello di che la Russia abbisogna è rimuovere la cattiva eredità di un lungo passato, perchè le sia possibile di sviluppare le sue potenzialità.

«Per molti anni il mondo intero prestò attenzione al duello tra un pugno di uomini e donne da una parte e il Governo di un grande impero dall'altra. L'eroismo, il sacrificio, la devozione, la purezza della vita di quei gentili e nobili giovani impegnati in una lotta sanguinosa non furon mai sorpassati nella storia!

«I tempi ora sono mutati; per la prima volta in Russia i lavoratori sono coscientemente e direttamente entrati nella lotta politica, e ottennero un atto di legislazione.

«L'ordine politico attuale in Russia è questo: che ogni azione indipendente, sia nel campo religioso o economico, assume significato politico, e produce un effetto politico. L'educazione e la stampa si sono diffuse; una massa della provincia, al giorno d'oggi, non è più quella che era; egli sente tutto ciò che lo lega al resto del mondo, ed ha guadagnato di iniziativa e di critica. E questa parte della nazione, che s'è un poco maturata politicamente, è stata messa alla prova nelle agitazioni recenti. Così fu possibile che Mosca, Kharkof, Kief, Kazan, Odessa, Varsavia, Alessandria, Riga, Dorpat, facessero causa comune con gli studenti di Pietroburgo.

«La Russia non può mantenere una degna posizione nel mondo senza competere con gli altri paesi in cultura e in progresso.»

La conseguenze dei moti russi all'estero.

E già, commentando le agitazioni russe, si comincia a pesarne le conseguenze. Il mondo finanziario europeo, che ha ingenti capitali impiegati in Russia, non vuole vederne compromessi i profitti per i begli occhi dei funzionari dell'imperatore. Si vede, si capisce che la forza bruta non basterà a reprimere il movimento liberale. Si vede, si capisce che la repressione dei più legittimi desiderii del popolo russo metterà quel paese in uno stato di commovimento continuo che ne comprometterà il credito. Bisogna che la società nuova russa abbia modo di far valere legalmente le sue ragioni, e sviluppare le sue energie, in modo che siano evitati o ridotti di intensità e di pericoli i moti politici. La borghesia russa, svoltasi col progredire dell'economia borghese nell'impero, chiede i proprii diritti. Ora il mondo degli affari comprende che la resistenza a codesti diritti significherà disordine nella politica, nelle finanze e nell'economia della Russia. E conclude che chi deve cedere è lo tsarismo.

Intorno alle lagnanze di Guglielmo.

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 21,35:

Continuano i commenti al discorso imperiale, e sono tutti risentiti malgrado il timore che vengano incriminati. La *Vossische Zeitung* biasima anche l'allocuzione augurale tenuta all'imperatore dal presidente Kroecher, il quale istituì un confronto fra Nobiling ed Hoedel, che attentarono alla vita di Guglielmo I, con l'epilettico Weyland, dicendo che i primi avevano uno scopo politico.

Le parole di Guglielmo ebbero poi naturalmente un'eco alla Dieta.

Infatti, alla seduta odierna, il presidente Kroecher rendendo conto dell'udienza avuta dall'imperatore, disse che questi ringraziò per gli auguri presentatigli, ma soggiunse che rimase dolorosamente impressionato dall'incidente occorsogli, poichè si è formata la convinzione che dopo la morte di Guglielmo I il rispetto all'autorità imperiale è andato diminuendo nella nazione, specialmente fra i giovani. «Noi tutti, — soggiunse l'imperatore, — non possiamo ritenerci esenti di responsabilità, perchè tutti i mezzi che si trovano a nostra disposizione non si impiegarono per mantenere il rispetto verso l'autorità.»

Il presidente dichiarò poi che l'imperatore fece soprattutto allusione alla stampa, ed espresse la fiducia che i deputati d'ogni partito coopereranno affinchè il necessario rispetto all'autorità si rinvigorisca.

Il liberale Richter biasimò dapprima il parallelo tra Nobiling, l'autore dell'attentato contro Guglielmo I, e Weyland, poscia chiede perchè non fosse presente al colloquio nessun ministro responsabile.

Kroecher e il vice-presidente Kraemer risposero che il parallelo si riferiva solamente al genere della ferita riportata dal sovrano, e negarono che le parole di Guglielmo possano considerarsi un atto di Governo del quale siano responsabili i ministri.

Richter replica riaffermando che fu un atto di Governo, perchè le parole dell'imperatore includevano quasi un programma pel Parlamento, che gli inviava una sua rappresentanza.

***

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 23,35:

La *Vossische Zeitung* stasera, a proposito delle dichiarazioni fatte da Kroecher alla Camera prussiana, dice che egli parlò come un conservatore, e che le sue parole non esprimono un sentimento del popolo, sebbene quello di una parte sola, il che del resto riconosce egli stesso.

«In quanto alle parole dell'imperatore — scrive la *Vossische* — ci duole che ne manchi il testo preciso. Se sono come le riferiscono, essendo rivolte al presidente dell'assemblea conservatrice, significano il rammarico che ha il sovrano perchè i conservatori stessi scuotono il prestigio dell'aquila combattendo e ritenendo l'imperatore avverso agli agrari. Le parole furono la voce del cuore del sovrano. E' impossibile interpretarle diversamente.»

Gli Stati Uniti e le mene della Russia.

La *Stefani* ci comunica da New York, 23:

Il *Times* ha da Washington che la Cina ha respinto la convenzione russo-cinese relativa alla Manciuria. Credesi che siavi attualmente uno scambio di idee fra le Potenze che si oppongono a detta convenzione, allo scopo di impedire che i nuovi sforzi della Russia raggiungano l'intento. E' certo che la pressione di alcuni Gabinetti europei sopra la Cina provocò il rigetto della convenzione.

Chamberlain alla Camera dei Comuni.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 20,30:

Oggi, alla Camera dei Comuni, Chamberlain dichiarò che Botha, nei negoziati con Kitchener, non presentò contro-proposte nè formulò obbiezioni specifiche alle condizioni espostegli.

Gli studenti parigini contro lo spirito di reazione.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 22,25:

Un gruppo di studenti prese l'iniziativa per la creazione di una Unione di studenti per combattere lo spirito di reazione, che pare invada il quartiere latino. Pubblicarono un appello dove, indignati dalle provocazioni quotidiane degli studenti nazionalisti, dichiarano di voler difendere i loro diritti. «Isolati, nulla possiamo. Uniamoci! Centinaia possono come noi; noi rappresentiamo la maggioranza della gioventù laboriosa; amiamo la Repubblica ed abbiamo una unica fede in essa, e l'amiamo perchè d'accordo con la scienza e la filosofia combatte la menzogna e il dogma.»

L'appello termina: «Contro l'influenza dello spirito di reazione, e contro l'oscurantismo, camerati, uniamoci!»

Marconi vince contro Dolbear.

Ci telegrafano da New York, 23, ore 12,50:

Marconi vinse la causa intentatagli da Dolbear, che gli contendeva la priorità della scoperta del telegrafo senza fili. Il celebre fisico Fleming, dell'Università di Londra, dimostrò che indiscutibilmente la priorità della scoperta spetta a Marconi.

I disordini universitari di Budapest finiti.

Ci telegrafano da Budapest, 23, ore 18,5:

Oggi, senza alcun incidente, si sono riprese le lezioni all'Università.

Come gli uomini voleranno

I VIAGGI DI DOMANI.

Dunque, tra non molto tempo ci sarà dato di librarci sicuramente nell'aria e di dirigere il nostro volo traversando gli spazi.

Non per sempre di sogni, unicamente, gli uomini son destinati a volare su le cose reali e gli ostacoli che ne traversan la vita, ma tra dieci o venti anni voleremo, a quel che sembra, con tutto il nostro corpo e sopra i monti e su i mari, ora battendo il vento che ci contrasti la meta, ora facendoci trasportare da folate che ci secondino, e correremo così per la via più diritta tra un luogo ed un altro e con il mezzo più rapido.

Certo, a molti, questo deve sembrare una speranza stravagante.

Ma che forse, appena cento anni fa, non sembrava anche fantastico che per la terra e su l'onde si potesse andar trascinati dalla sola forza del vapore acqueo constretto a spingere uno stantuffo?

Ed ora, ecco, le ferrovie si estendono per 800,000 chilometri nel mondo, e i piroscafi solcano tutte le acque di innumerevoli scie, e tanti se ne costruiscono continuamente di nuovi che negli ultimi tre anni i cantieri di tutti i paesi ne han lanciati insieme per 7,000,000 di tonnellate.

Del resto contro la facile incredulità dei lettori sull'avvenire della navigazione aerea stanno le esperienze già compiute e gli studi tuttora tenacemente proseguiti.

Infatti, di viaggi aerei se ne contano parecchi oramai, ed alcuni fortunatissimi.

L'anno passato, durante l'Esposizione, si fecero a Parigi sessanta ascensioni. Giacomo Balsan e Luigi Godard giunsero a 8400 metri di altezza, e si crede che, impiegando provviste di liquido ossigeno, secondo propone il Caillet, non sia difficile oltrepassare i 10,000 metri.

Ma già nel 1897 Godard e Surcouf avean fatto in pallone un viaggio di 1600 chilometri, tutto sopra le pianure della Germania del nord. Poi, Mallet e De Castillon, che nel 1899 viaggiarono per 29 ore, furon superati nel 1900 da La Vaulx e il suo compagno, che al 7 di ottobre 1900 andarono da Parigi a Kief, percorrendo in pallone 1925 chilometri in 35 ore di tempo, cioè con una velocità media di 35 chilometri l'ora.

Queste sono, fin oggi, le maggiori esperienze, e, come si vede, esse promettono qualche cosa all'avvenire, tanto più in quanto ancora la navigazione aerea è proprio ai suoi primi passi.

Gli studi, è verissimo, han durato per tutto il secolo XIX; alla soluzione di quel problema si son sacrificati coraggi fatali e speculatori tenaci, che negli esperimenti han rovinato sostanze e illusioni; tuttavia, per quanto i risultati parziali ottenuti incoraggino a profittarne e a svilupparli ed a compierli, resta di fatto che il problema della navigazione aerea come quello della navigazione sub-acquea sarà la questione del XX secolo. Ma d'altronde, quale mai scoperta nacque bella e perfetta?

Certo è questo: che fra non molto, in pallone e con una macchina ad ali, gli uomini voleranno.

Per convincersene basta leggere il lungo articolo che il signor Dânet-Rivet ha pubblicato su questo argomento nell'ultimo fascicolo della *Revue des deux Mondes*.

E pare che librarsi nell'aria, in alto, sia anche delizioso.

L'intrepido Chanute, che di viaggi aerei ne ha fatti anche troppi, dice appunto che nessuna sensazione è così deliziosa come quella di sentirsi innalzare nel vuoto. Tutte le facoltà nostre sono acute e deste e vigili, allora. Il moto è dolce senza paragone, si direbbe quasi elastico. Al più piccolo movimento del conduttore la macchina risponde istantaneamente: intorno l'aria sibila, e già par che le case e gli alberi e i nastri dei fiumi corrano via, fuggano, impiccioliscano. Non c'è *sport* più incantevole. Ma, perchè resti *sport* e non diventi tragedia, la prudenza, il sangue freddo, la decisione rapida e sicura sono indispensabili come mai: la rapina dei venti e il peso della macchina non permettono lunghe riflessioni.

Ma, come faremo a viaggiare per l'aria? S'è trovato *forse* il modo di impiegare sicuramente i palloni?

Essi erano stati a pena inventati che si cercò subito la maniera di poterli dirigere, per via di propulsori capaci di imprimer loro tutta la velocità necessaria per andar contro vento. Per evitar poi di offrire all'aria molta resistenza, si costruirono dei palloni in forma di fuso allungato.

Nell'84 Rénard e Krebs fabbricarono il pallone dirigibile *La France*, che dal 9 agosto al 23 settembre compì sette viaggi, in cinque de' quali i due ingegneri riuscirono a ricondurre il pallone al suo punto di partenza.

Però, come è facile intendere, la soluzione del problema di questo genere di navigazione sta nell'avere un motore di gran forza e di minimo peso. Di codesti motori nell'84 non se ne aveva, onde Rénard e Krebs non superarono mai ne' loro viaggi la velocità di 6 metri per minuto secondo, ed era tanto insignificante che le loro esperienze furono interrotte.

Dopo quattordici anni furono riprese da Santos-Dumont, che, soppressa la navicella, adattò al pallone una pertica di bambù che reggeva una sella da ciclista e il motore. Se non che, questo dirigibile non ha mai compiuto de' lunghi viaggi, non ha mai potuto ritornare al punto di partenza, ed offre seri pericoli pel manovratore, sospeso com'è alla pertica su quel sellino da bicicletta.

Anche il pallone del conte Zeppelin, — una vera macchina molto complicata e pesante, — del quale si parlò tanto a proposito delle recenti esperienze fatte sul lago di Costanza, non è riuscito a essere diretto convenevolmente.

Eppure questi tentativi non sono stati inutili. Se n'è tratta la conclusione che il problema della navigazione aerea può esser risolto solo per mezzo di apparecchi che siano più pesanti del volume d'aria che spostano.

Invece che agli aerostati, tutta l'attenzione si svolge adesso agli aviatori, cioè alle macchine per volare, le quali sono fornite, a quest'uopo, di battenti mobili simili alle ali di giganteschi uccelli.

Leonardo da Vinci aveva già compreso che gli uccelli si librano nell'aria servendosi della resistenza ch'essa oppone alla curva delle loro ali, e su questo principio di resistenza fondò la sua invenzione dei para-cadute.

Già nel 1884, continuando gli studi di Leonardo, il meccanico Nadar potè fare le prime esperienze delle macchine da volare. Poi, nel 1890, l'ingegnere americano Chanute adattò a quelle macchine i più recenti motori, e ne vennero gli apparecchi di Maxim e Adler, capaci di portare nell'aria uno o più viaggiatori; e in condizioni soddisfacenti di rapidità e di sicurezza.

Questi apparecchi son costituiti da due ali concave, messe in moto da un propulsore leggero, e tali che i loro movimenti possono spostare nella direzione voluta il peso da esso sostenuto.

Il pilota manovra il motore, e con i pedali inclina da una parte e dall'altra il timone.

Nel 1896 Langlei modificò, secondo certi suoi studi, una di queste macchine e si lanciò nello spazio. S'innalzò lentamente, senza scosse, potè andar contro vento, descrisse delle curve, percorrendo in un minuto e tre secondi non meno di 900 metri, e discese a 276 metri dal punto di partenza.

L'*aeroplano* sembra dunque, assai più e meglio del pallone, lo strumento della navigazione aerea.

E veramente, perchè mai l'uomo non tenterebbe di imparare a volare così come s'è addestrato al nuoto?

A simile apostolato volle darsi uno scienziato tedesco, Otto Lilienthal, e predicò sopratutto di esempio.

Egli fece duemila viaggi aerei, percorrendo trecento e più metri, e qualche volta con la velocità di 15 metri il minuto secondo, cioè 54 chilometri l'ora.

Incoraggiato dal suo successo, il Lilienthal volle tentare l'esperimento di un nuovo apparecchio, fornito di un sistema di vele. Ma quando fu in alto, una folata di vento gli impose una manovra rapidissima; si confuse, e precipitò in tal modo con la sua macchina, che spirò poche ore dopo.

Nel settembre del 1899, in seguito ad altri studii, l'ingegnere Pilcher, allievo del Lilienthal, volle ritentare la prova delle vele e anch'egli la pagò con la vita.

Eppure queste due disgrazie, come tante altre meno recenti, non hanno nè scoraggiato gli aviatori nè interrotto le ricerche sul miglior modo della navigazione aerea.

Il tenacissimo Chanute lavora assiduamente alla perfezione delle macchine da volare, perchè esse non presentino più nessun pericolo, almeno agli uomini di sangue freddo. Ed egli crede che fra poco si potrà viaggiare per l'aria anche per 1500 metri in modo sicuro.

Sarebbe già un bel risultato e un grande incoraggiamento.

Il problema della difesa nazionale

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

Si chiede un Ministero di difesa nazionale — Per la Cuneo-Nizza.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta del 23 marzo.

Roma, 23, sera.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14.

Il PRESIDENTE comunica le dimissioni dell'on. Leporini, che non sono accettate; si accorda un congedo di due mesi.

Per le ferrovie Vievola-Tenda e Tenda-Nizza.

DI ROVASENDA interroga il ministro degli esteri per sapere quale sia la risoluzione presa in ordine alle istanze state rivolte al Governo da una Commissione presieduta dal sindaco di Torino, onde si provveda con un disegno di legge alla prosecuzione della ferrovia da Vievola a Tenda; e per sapere quali siano gli accordi intervenuti col Governo francese per un diretto congiungimento ferroviario tra Tenda e Nizza. A questa interrogazione si associa pure l'on. Biancheri.

DE MARTINO, sottosegretario degli esteri, risponde che il Governo francese, avendo intenzione di costruire una ferrovia da Nizza per Sospello al confine franco-italiano, propose nello scorso anno di allacciare tale ferrovia al tronco Cuneo-Tenda-Borgo San Dalmazzo, che finora è costruita soltanto fino a Vievola.

Il nostro Governo si mostrò disposto a prendere in considerazione la cosa e aderì alla proposta di una conferenza fra delegati dei due Governi, allo scopo di stabilire le condizioni alle quali il detto allacciamento dovrebbe essere subordinato.

Tale conferenza avrà luogo a Roma, quando saranno compiuti gli studi tecnici preliminari, tanto sul territorio francese che sul territorio italiano, necessari per fornire gli elementi di giudizio.

NICCOLINI, sottosegretario dei lavori pubblici, accenna anch'egli alle pratiche già fatte dal Governo nel senso indicato dal collega degli esteri. Le pratiche necessarie continuano con la speranza che possano approdare ai risultati desiderati.

ROVASENDA dichiara di non essere molto soddisfatto delle risposte avute. Gli duole di constatare che il Ministero non voglia assumere alcun impegno per la pronta costruzione del tronco Vievola-Tenda. Così pure avrebbe sperato più esplicite assicurazioni riguardo ai negoziati col Governo francese. Esortando il ministro a non lasciar sfuggire la propizia occasione per un diretto congiungimento ferroviario fra Cuneo e Nizza, rilevando tutta l'importanza non solo sotto il punto di vista economico e commerciale, ma anche politico.

Esso segnerebbe un nuovo ravvicinamento fra le due nazioni destinate ad intendersi dalla comunanza dei loro interessi.

BIANCHERI nota essere cosa penosa che da molto tempo una galleria, la quale è costata parecchi milioni, sfoci in un luogo completamente disabitato.

La costruzione del tronco di continuazione che rende quella costruzione seria ed utile, è quindi di una assoluta necessità. La questione dev'essere risolta non solamente secondo ragioni d'ordine tecnico, ma secondo ragioni supreme d'interesse politico e nazionale. Protesta quindi contro tendenze che potrebbero compromettere questo interesse nazionale.

In questo il Parlamento deve intervenire con la sua autorevole deliberazione perchè si tratta, ripeto, non solamente d'interessi locali, ma di interessi nazionali della più grande importanza. (*Vive approvazioni*)

DE MARTINO, sottosegretario, assicura l'illustre collega che per quanto da lui dipende saprà efficacemente tutelare gli interessi italiani, e ad ogni modo nessuna decisione sarà presa senza il consenso del Parlamento.

Contro la diaspis pentagona.

MORPURGO, OTTAVI e altri interrogano il ministro di agricoltura e commercio per sapere se intenda di provvedere a meglio disciplinare le misure preventive di repressione contro la *diaspis pentagona*.

BACCELLI ALFREDO assicura che il Ministero si preoccupa del grave argomento e non trascurerà di prendere tutti quei provvedimenti atti a raggiungere l'intento.

Per la nomina dei professori straordinari delle Università.

BATTELLI, a nome pure di altri, svolge la seguente proposta di legge:

« La nomina dei professori straordinari presso le Università e gli istituti d'istruzione superiore dello Stato dovrà seguire costantemente per concorso, giusta le norme prescritte dalla legge e dai regolamenti vigenti pei professori ordinari. Per la promozione dei professori straordinari nominati per semplice decreto ministeriale sarà applicato l'art. 124 del regolamento universitario 27 ottobre 1890, numero 7337. Ogni disposizione contraria rimane abrogata. »

CORTESE, sottosegretario della pubblica istruzione, fatte le debite riserve, consente che la proposta sia presa in considerazione.

Bilancio della guerra.

Si intraprende la discussione sul bilancio della guerra.

Una sospensiva dell'on. Fracassi.

Il PRESIDENTE dà lettura della seguente proposta dell'on. Fracassi:

« La Camera, conscia del proprio dovere di dare al Governo i mezzi necessari per provvedere alla difesa dello Stato, e di accertare che le somme votate per questo supremo interesse siano sufficienti allo scopo ed erogate in guisa da ottenerne il maggior effetto utile possibile, sospende la discussione del disegno di legge N. 82, e rinvia a tre mesi ogni deliberazione sui crediti per la guerra e per la marina.

« Entro tale termine, due Comitati parlamentari di nove membri caduno, eseguite le necessarie indagini, riferiranno al Parlamento circa i risultati ottenuti coi crediti finora votati nell'interesse della difesa nazionale per terra e per mare. »

Il PRESIDENTE osserva che la seconda parte costituisce una mozione, la quale deve percorrere le vie ordinarie.

FRACASSI acconsente che la seconda parte della mozione sia mandata agli Uffici, ma insiste nella sospensiva, non ritenendo maturi gli studi per una riforma sull'artiglieria.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, non può accettare la sospensiva, perchè la fabbricazione dei nuovi cannoni è già iniziata e non si può interrompere, e perchè essa racchiude una sfiducia che deve manifestarsi con un voto diretto ed aperto.

SONNINO combatte la sospensiva, specialmente per l'effetto deplorevole che farebbe in Paese il fatto che il Parlamento fugga ad una discussione che s'impone da molto tempo.

La Camera non approva la sospensiva.

Il discorso dell'on. Fortunato.

FORTUNATO (*segni di attenzione*) premette che il suo discorso non può avere carattere di opposizione contro il Ministero, sentendosi l'oratore legato dai vincoli più cari coll'on. Zanardelli.

Deplora che, dopo aver per tanti anni differito il problema delle spese straordinarie militari, se ne presenti oggi la risoluzione col solito sistema d'impegnarsi in spese notevoli senza apprestarsi i mezzi necessari.

Dà lode invece alla Giunta del bilancio di aver respinto lo spediente di provvedere con separato disegno di legge alla vendita delle aree demaniali e dei fucili fuori d'uso, ed essersi adoperata a restituire alle cose la loro sincerità. Ma la Giunta stessa fa assegnamento sopra economie che contrastano con la penuria delle dotazioni dei varii servizi, e spera di ricavare dalla vendita delle aree e dei fucili prezzi che si presentano come irrealizzabili. Sicchè o non si compieranno le spese previste o si eccederà la somma preventivata e si disorganizzerà l'esercito.

La Giunta infatti restringe nei primi anni la spesa al rinnovamento dell'artiglieria, mentre altre si presentano col carattere di maggiore urgenza. L'oratore poi lamenta che come si pongono in cantiere navi prima che il Parlamento le abbia approvate, si segua lo stesso sistema per le spese per la guerra.

E' quindi indispensabile di parlar chiaro. (*Approvazioni a Sinistra*) Si tratta di un quesito non tecnico, come pensano i tecnici, ma economico e politico, e quindi è dovere del Parlamento risolverlo una buona volta, accogliendo le idee del generale Ricotti, intorno all'indispensabile riduzione delle unità e degli organici. (*Bene! Commenti*)

I termini del problema rimangono sempre questi: rafforzare il bilancio o proporzionare l'esercito alla nostra potenzialità economica, altrimenti saremo sempre vittime di deplorevoli equivoci. (*Bene!*) E poichè non si può fare la radicale riduzione nelle spese militari, reclamata dall'Estrema Sinistra, bisogna almeno riordinare gli organici, e far così il primo passo per liberarci dall'immane peso del debito pubblico. (*Bene! Commenti*)

Dimostra anche, con documenti ufficiali, come non sia sincero l'asserito consolidamento del bilancio della guerra in 239 milioni, e come sia illusorio sperare che gli stanziamenti bastino alle spese. (*Approvazioni*) Tanto è vero che per sei o sette mesi ogni anno bisogna tenere un fantasma d'esercito con le compagnie di 30 uomini e con la ferma di 18 mesi.

Chi oserebbe domandare aumenti di bilancio? Chi vuol discutere più che i popoli ormai si distinguono in due sole classi: popoli ricchi e popoli poveri? (*Benissimo!*)

E chi non sa che l'Italia, cui dovrebbe bastare con l'organizzazione efficace della difesa del territorio nazionale, dedica alle spese militari oltre al 50 0/0 delle nostre entrate disponibili?

Dunque riduzione di organici, alla quale non si oppongono, come alcuni dubitano, patti internazionali.

Così affermarono molti ministri degli esteri. Le spese dipendono soltanto dal nostro volere, e siamo perfettamente liberi di ridurre quanto e quando ci piaccia senza però togliere all'esercito il suo carattere nazionale, che è il più sicuro presidio dell'unità della patria. (*Vive approvazioni*)

E se non si riducono gli organici, al reclutamento territoriale si andrà per fatale condizione di cose. (*Commenti*)

Dimostra il carico eccessivo sempre crescente delle pensioni militari, e conclude raccomandando al Governo e al Parlamento di fare ponte in buona fede colle spese militari, e non sacrificare ad una parvenza fallace di grandezza i vitali interessi del popolo italiano, che non saranno salvati da leggi vane od accademiche e da utopie imprecisate, ma solo respingendo ogni domanda di maggiori crediti nei bilanci militari. (*Vivissimi e prolungati applausi; congratulazioni*)

Parla il ministro.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, si riserva di rispondere all'on. Fortunato. Intanto crede di dover spiegare le ragioni amministrative relativamente alle nuove spese militari per un sessennio piuttosto che per un quinquennio o per un quadriennio; vale a dire che non avrebbe potuto provvedere alle necessità dell'esercito coi residui dei maggiori crediti chiesti al Parlamento, detratto ciò che occorreva all'artiglieria.

Un generale.

AFAN DE RIVERA fa la storia delle spese straordinarie militari, che malamente sono chiamate tali, perchè della straordinarietà non hanno i caratteri. Sono invece continuativi come quelli per la riproduzione e riparazione del naviglio da guerra, opportunamente impostate nel bilancio ordinario della marina. Così non potranno sorgere equivoci e non potrà accadere l'inconveniente che si verifica oggi pel bilancio della guerra, approvato da varii mesi, mentre una parte di esso non lo è ancora dopo nove mesi di esercizio.

Nega che l'elemento militare della Camera celi la verità sulle condizioni dell'esercito, sperando tempi più propizi per ottenere maggiori mezzi sul bilancio, e, riportandosi a precedenti parlamentari, dimostra che egli non asservì mai il tecnicismo alla politica. Spiega e difende l'opera della Commissione della Camera, che nel febbraio 1899 respinse con forma cortese il disegno di legge del quadriennio del ministro di San Marzano. Dimostra necessario, urgente e relativamente economico il rinnovamento del materiale da 9 subito dopo da quello da 7 e l'altro da montagna.

Ritiene necessarie le 25 batterie di obici da campagna. Trova eccessivo e pericoloso un sessennio per fare ciò. Spiega che cosa significhi bilancio normale consolidato di 239 milioni. Enumera i casi in cui deve necessariamente essere insufficiente. Tra questi pone quello del totale rinnovamento dell'artiglieria campale, dovuto al fatto di una vera rivoluzione nel campo tecnico dopo l'adozione dei nuovi esplosivi.

In tali condizioni rafforzare la parte straordinaria col ricavato della vendita di armi ed immobili non più necessari all'esercito ed alla difesa dello Stato, non contraddice il dogma del bilancio consolidato in 239 milioni. Ma ciò non basta.

Ha scarsa fiducia nei residui attivi sui quali invece fa largo assegnamento il disegno di legge.

Un'economia ragguardevole crede che sia possibile soltanto modificando la legge e i regolamenti, e specialmente la legge sulla contabilità generale, che fu in qualche parte combattuta da Quintino Sella, e dalla quale deriva il peso burocratico, i costosi e non rimuneratori controlli. Enumera le necessità a cui deve provvedere la parte straordinaria del bilancio, fermandosi sulla costruzione di poligoni necessari per fare una buona legge sul Tiro a segno nazionale, e all'uopo ritiene necessaria una spesa di 10 milioni. Accenna alla convenienza che vi sarebbe di diminuire di 9 milioni il bilancio della guerra e risarcirlo coll'aumentare dei proventi che ora si versano all'erario, citando l'esempio dell'Austria-Ungheria.

Dimostra i difetti della compilazione del bilancio ed il rigonfiamento artificioso di varie cifre, per cui si perde la realtà e si generano erronei apprezzamenti nel paese. (*Commenti*)

Accenna a quella parte di ciò che si spende per l'esercito e che ritorna sotto diverse forme a beneficio dell'erario. Si chiede se non convenga studiare la convenienza della creazione di un Ministero della difesa nazionale che riunisca le attuali due Amministrazioni della guerra e della marina per semplificare, unificandoli, i servizi comuni, e fare che essi realizzino di più e diventino i veri precursori dell'industria nazionale.

Cita, tra gli altri, il servizio dei viveri, che dovrebbe essere con vantaggio modernizzato, creando una forte industria paesana. Ritiene così possibile un migliore rendimento della spesa senza intaccare, anzi rafforzando, la potenzialità militare. (*Commenti*)

Crede non incompatibili tra loro i tre termini del problema che ne scaturiscono: la riforma tributaria (cominciando dai consumi popolari), il mantenimento della nostra forza militare, il pareggio del bilancio associato a quello dei contribuenti. (*Commenti*)

Concludendo, dichiara che darà voto favorevole alla legge, nonostante le lacune che contiene e i dubbii finanziari che solleva, perchè con essa si comincia a fare qualche cosa del molto che occorre e perchè spera che, applicandola, se si incontreranno ostacoli insormontabili, chiunque sarà il ministro, avrà il patriottismo di proporre rimedii necessari e dire la verità alla Camera, che ha diritto di saperla intera. (*Vive approvazioni, congratulazioni*)

Sull'arresto di 37 anarchici.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interpellanza presentata da Caldesi e Taroni intorno ad arresti di oltre 30 persone avvenuti in Faenza la sera del 18 marzo.

Si tratta di membri di una Società che, sotto l'apparente scopo di divertimento, è una vera Associazione socialista-anarchica. Costoro celebravano in un'osteria di campagna l'anniversario della Comune di Parigi, e vi tennero anche una conferenza. Poichè chiunque lo avesse voluto aveva accesso nell'osteria, l'Autorità di P. S. ritenne trattarsi di una riunione pubblica. Dei 37 arrestati, diciotto furono deferiti all'Autorità giudiziaria, gli altri furono rilasciati lo stesso giorno e il giorno successivo. Non resta ora che attendere le risultanze del processo in corso.

CALDESI riconosce la esattezza dei fatti narrati dal sottosegretario; ma trova arbitrari gli arresti avvenuti. Se pure costoro banchettavano per solennizzare l'anniversario della Comune, ciò non costituisce reato. Lamenta che con inopportuni provvedimenti di polizia si voglia irritare la pacifica popolazione di Faenza. Si augura che questi fatti non abbiano a rinnovarsi.

Sull'ordine dei lavori parlamentari.

CELLI propone che martedì si discuta un disegno di legge sulla malaria, d'iniziativa parlamentare.

CASCIANI propone che martedì si discuta anche la legge sui sieri e vaccini.

MARAZZI si oppone a che si interrompa la discussione delle spese militari. Per questi disegni di legge e per altri urgenti si potrà tenere martedì una seduta antimeridiana.

Rimane così stabilito.

Il PRESIDENTE annuncia che domani alle 15 la Camera è convocata in Comitato segreto per discutere della sistemazione dei locali e altri argomenti relativi ai servizi interni.

La seduta termina alle 19.

Lunedì seduta pubblica alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 18,30:

Oggi poca gente nell'aula e pochissima nei corridoi.

Le interrogazioni si svolgono tra la disattenzione generale. Il progetto sulla nomina dei professori universitari, dopo un buon discorso di Battelli viene preso in considerazione.

Quando l'on. Villa legge la proposta dell'onorevole Fracassi per la sospensiva, si odono grandi esclamazioni di sorpresa. Però quando Fracassi svolge la sua proposta, la Camera gli presta attenzione.

Fracassi, non avendo capita l'inopportunità della sua proposta, nemmeno dopo le logiche e ammonitive osservazioni di Sonnino, non volle ritirarla, cosicchè quando Villa mise in votazione la sospensiva, si alzò solo Fracassi fra le esclamazioni ironiche della Camera.

Quando parla Fortunato, la Camera si fa assai più popolata e presta intensa attenzione all'oratore. Il discorso, che costituisce una coraggiosa, sincera e acuta critica di quanto si è fatto nell'ultimo decennio per il bilancio della guerra, quantunque appaia soverchiamente pessimista, è spesso contrassegnato da approvazioni, e termina fra calorosissimi applausi dei settori, tranne di quelli di Destra. Tutte le notabilità dei vari partiti vanno a felicitarlo, e alcuni, come Gallo, De Nobili e Leone, lo baciano e lo abbracciano.

A parlare sul bilancio della guerra sono ancora iscritti Maurisi, Lucifero, Galletti, Pistoia, Maggiorino Ferraris, Dal Verme, Girardini, Sonnino, Pais e Borsarelli.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

ARMA DEI CARABINIERI.

Berardi, maggiore nella Legione di Torino, è trasferito alla Divisione di Caserta — Ciosini, maggiore nella Legione di Bologna, è trasferito ad Alessandria.

ARMA DI FANTERIA.

Amici, colonnello comandante il 23.o fanteria, e Gianpre, maggiore nell'80.o id., sono collocati in posizione ausiliaria per ragioni d'età — A Chiaramella, capitano in aspettativa a Novara, è prorogata l'aspettativa per altri 7 mesi — Geledi, tenente nel 28.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — A Lomellini, capitano in aspettativa a Genova, è prorogata l'aspettativa per un altro anno — Martinetto, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nella sua arma e grado, è richiamato in servizio nel 45.o fanteria — Conte, maggiore nel 43.o fanteria, è destinato a disposizione — Pisani, maggiore nel 43.o fanteria, è destinato al primo battaglione — Carboni, capitano nel 41.o fanteria, è comandato al Distretto di Nola — Torella, capitano nel 23.o fanteria, è trasferito al 5.o id. — Mamunta, tenente nell'11.o fanteria ed ufficiale d'ordinanza del generale Rugiu, è esonerato dalla detta carica.

ARMA DI CAVALLERIA.

Tutti gli ufficiali inferiori nell'arma di cavalleria, in servizio attivo nell'esercito permanente, ed inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dal marzo 1895, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio.

Traxler, tenente di cavalleria nel regg. Nizza, è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Rugiu.

ARMA DEL GENIO.

Tutti gli ufficiali superiori ed inferiori del genio, in servizio attivo nell'esercito permanente, ed inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dal marzo 1895, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio.

Vitale, tenente nel 2.o reggimento genio, e Barbaro, tenente a Genova, sono ammessi al secondo aumento sessennale dello stipendio — Caccini, tenente nel 2.o reggimento genio, è trasferito alla Direzione del genio a Torino e comandato al Comando del genio a Torino.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Robatti, capitano commissario al Magazzino centrale di Torino, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio.

CORPO CONTABILE.

Tutti gli ufficiali inferiori del Corpo contabile militare con l'anzianità dal marzo 1895 sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio dal 1.o aprile 1901.

Pangrazio, capitano contabile nell'85.o reggimento fanteria, è trasferito all'Ufficio del personali militari varii — Pantelli, sottotenente contabile nel 32.o reggimento fanteria, è trasferito al 2.o reggimento genio.

IMPIEGATI CIVILI.

Guelfi, furiere-maggiore in congedo, è nominato ufficiale di scrittura presso l'Ospedale militare di Novara — Ferrari, ufficiale di scrittura presso il Panificio di Novara, è nominato ufficiale di scrittura a Venezia.

UFFICIALI IN CONGEDO, A RIPOSO, DI COMPLEMENTO E DI MILIZIA TERRITORIALE.

Amaro, maggiore del genio a Genova, è collocato a riposo per anzianità di servizio — Marchisio, capitano contabile in servizio presso il 2.o reggimento alpini, è ammesso al secondo aumento sessennale dello stipendio — Campia, sergente in congedo, è nominato sottotenente di complemento di fanteria a Torino — Venne accettata la dimissione dal grado di Tagliavia da sottotenente nel 5.o reggimento artiglieria — Perosino, tenente medico a Torino, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età — Matteucci, tenente medico nella milizia territoriale, assegnato al 1.o reggimento alpini, è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia — Brega, tenente medico a Casale, cessa di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età — Audino, tenente-colonnello nel genio a Genova, è dispensato da ogni servizio militare per infermità.

LE PROSSIME PROMOZIONI.

Ecco il prospetto numerico delle prossime promozioni nell'esercito:

Stato maggiore generale: un maggiore-generale.

Corpo di Stato maggiore: due tenenti-colonnelli.

Arma di fanteria: cinque colonnelli; dodici tenenti-colonnelli; quattordici maggiori; quindici capitani; diciannove tenenti.

Arma di cavalleria: un tenente-colonnello; tre maggiori; tre capitani.

Arma di artiglieria: un colonnello; cinque maggiori; sei capitani.

Arma del genio: un maggiore; due capitani; un tenente.

Personale permanente dei Distretti: un colonnello; un capitano.

Corpo sanitario: un colonnello medico; un tenente-colonnello; un maggiore; due capitani.

Corpo del Commissariato: un colonnello; un capitano.

Corpo contabile: due tenenti-colonnelli; quattro capitani; un tenente.

L'*Italia Militare* dice essere probabile che il Bollettino con tali promozioni uscirà nella prima settimana del prossimo aprile.

Le agitazioni universitarie

AL SENATO DEL REGNO.

(*Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa*)

Seduta del 23 marzo.

Roma, 23, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 14,30.

PIERANTONI svolge un'interpellanza al ministro della pubblica istruzione intorno all'agitazione sorta nell'Università di Roma. Considera le cause dei disordini universitari, e deplora l'insufficienza dei locali dell'Università di Roma. Oltre alla mancanza di locali, manca pure la disciplina, e non vi è possibilità di esaminare gli studenti nel termine prescritto. Domanda quali provvedimenti il Ministero intenda prendere, e conclude esortando il Governo a ritornare all'antico ed applicare la legge del 1875.

MIRAGLI LUIGI rileva gli inconvenienti che si verificano cogli attuali ordinamenti universitari. Suggerisce i rimedi più acconci per eliminarli.

NASI conviene con Pierantoni intorno all'opportunità di portare innanzi al Parlamento tutte le questioni che agitano le Università. Il problema è molto grave. Riconosce ciò che manca all'Università di Roma, ma non può assumere impegni, nè rispetto al modo nè rispetto al tempo. Non crede che la questione riguardi solamente gli ordinamenti universitari, ma sia anche di carattere politico e sociale. Non crede nemmeno che la questione possa essere risolta con mezzi disciplinari. E' sua opinione che in parte la causa di questa spiacevole situazione risiedano negli insegnanti. Osserva che il disordine si produce specialmente là dove non è indispensabile l'assiduità allo studio. Le Facoltà scientifiche e le Scuole di applicazione ci danno l'esempio diverso; ivi il disordine non è abituale e non si organizza facilmente. Ciò avviene perchè gli studenti sono continuamente a contatto dei loro professori. Non esclude ora un piano di riforme universitarie; desidera di operare prontamente, e ne ha preso impegno; farà solo qualche dichiarazione.

La questione non può essere risolta ritornando semplicemente alla legge del 28 maggio 1875. Accetta in parte i suggerimenti del senatore Pierantoni per semplificare gli ordinamenti universitari, ed espone le linee generali di una riforma intesa a disciplinare la materia degli esami. Riconosce le difficoltà che esistono, ma queste, lungi dal disanimarci, debbono spronarci a provvedere con sollecitudine.

Per ciò che riguarda la questione della libera docenza, egli è d'opinione che essa deve essere rappresentata da professori valenti, ma sarebbe esagerare il voler dire che essa è superflua e ha fatto cattiva prova.

Assicura il Senato del suo buon volere. Bisogna togliere ogni pretesto ai disordini, e poi esigere rigorosamente l'osservanza delle leggi. Bisogna ottenere che professori e studenti facciano il loro dovere, e che gli esami si facciano nel modo più severo. Crede che lo Stato possa consentire tutte le libertà, tranne quella di fare il male, sovratutto nel campo degli studi. Questi sono i suoi intendimenti, sui quali spera di avere consenziente il Parlamento. (*Approvazioni*)

CANTONI rileva tutte le incongruenze e le contraddizioni dei nostri ordinamenti universitari. Chiede se non sia il caso di avviarsi ad un sistema ben chiaro e definito.

Levasi la seduta alle 16,40.

Lunedì seduta alle 15.

L'Italia alla Conferenza per gli zuccheri.

Londra, 23 (*Stefani*). — Il *Morning Post* ha da Bruxelles che il Governo belga invitò l'Italia alla conferenza degli zuccheri nel prossimo aprile. L'Italia non fu mai rappresentata alle conferenze anteriori.

Varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 21,35:

Il presidente Loubet procedette oggi alla solenne consegna del nuovo stendardo agli allievi della Scuola politecnica. La cerimonia fu privata, essendosi esclusa anche la stampa. La Scuola era ornata con magnifici trofei. Gran folla di curiosi stazionava all'esterno. Loubet pronunciò un'allocuzione. Dopo una sfilata degli allievi, il presidente assistette ad una lezione di fisica. Furono poi distribuite numerose medaglie militari e palme accademiche.

— Leschatelin, antico ufficiale di ordinanza di Freycinet, posò la sua candidatura repubblicana antiministeriale al seggio già occupato da Marcel Habert.

— Il colonnello di stato maggiore Lazarev è stato nominato addetto militare all'Ambasciata russa.

— La conferenza ebdomadaria degli avvocati decise che le disposizioni testamentarie fatte a favore dei Fratelli delle scuole cristiane sarebbero nulle. La discussione provocò grande agitazione, e fu piuttosto violenta; occorse l'energia del *bâtonnier* per calmare gli spiriti.

— Oggi ebbe luogo l'assemblea generale annuale del Sindacato della stampa parigina. Presiedeva Cassagnac. Dopo un'allocuzione di questi, il segretario Rouy lesse la relazione morale e finanziaria; quindi si procedette alla rinnovazione di un quarto del Comitato direttivo, e vennero rieletti alla unanimità Giffard, Roussel e Sabatier.

Leggete in quarta pagina

TENTAZIONE MORTALE

La vita che si vive

Ho dato notizia, tempo fa, di quel governatore delle isole Baleari, il quale con un editto ha obbligato tutti gli oziosi a recarsi per turno a far girare una giostra a biciclette, il cui movimento mette in moto una dinamo per la produzione della luce elettrica necessaria alla città.

Un giornale americano mi reca oggi alcuni altri ragguagli a questo riguardo. A tutta prima gli interessati si piegarono di mala voglia alle ingiunzioni superiori, ma poco a poco vi si abituarono, cosicchè oggidì la giostra gira che è un piacere a vederla.

Questa notizia mi dà argomento ad alcune riflessioni intorno all'oziosità.

In fondo in fondo gli oziosi non sono che delle macchine umane a cui manca la forza dinamica per poter girare.

Sono come quei piccoli augelli i quali, appena escono dal nido, vorrebbero spiccare anch'essi il volo nello spazio come i loro maggiori, ma non lo possono.

La società ha dunque torto di metterli all'indice. Pensi piuttosto a procurare loro la forza dinamica di cui hanno bisogno, precisamente come ha fatto il saggio governatore delle Baleari.

Del resto, pensandoci bene, anche gli oziosi compiono nella loro sfera ad una funzione sociale.

Essi concorrono se non altro a dare un po' di armonica varietà al gran quadro animato che si chiude nella cornice del mondo.

Sono, dirò così, le tinte scure di cui si serve il sommo Fattore per mettere in rilievo le tinte rosee della virtù.

Infatti l'oziosità ha le sue gradazioni come le tinte.

Vi sono gli oziosi superlativi, i quali trovano che l'uomo fatica già troppo a tirare il fiato, e se potessero affidare questo bisogno al portinaio di casa lo farebbero assai volentieri.

Ho conosciuto personalmente un esemplare maiuscolo di questa classe.

L'infelice era capace di tutto per risparmiarsi una fatica.

Quando, ad esempio, un affare lo obbligava a recarsi alla periferia della città, invece di ritornare a casa a piedi, si fingeva colto da improvviso malore e si coricava sul suolo, ove rimaneva fino a che una guardia municipale, dopo avergli procurato un cordiale dalla più vicina farmacia, non lo accompagnava alla sua abitazione in vettura.

Vi sono invece gli oziosi a scartamento ridotto, i quali si guadagnano bene il pane col sudore della fronte, ma procurano di non sudar troppo.

Come contrapposto vi sono invece i cosidetti « faccendoni », gli uomini a moto perpetuo, nelle cui mani i minuti si allungano come le fisarmoniche.

Sono i treni lampo dell'umanità. Essi trovano il mezzo di fare cento cose nello stesso tempo.

Ne ho conosciuto uno di questi tipi, che era una bellezza.

Egli pretendeva che l'uomo dove bastare a se stesso in tutti i suoi bisogni, compreso quello di tagliarsi i capelli.

Mi ricordo di una sera in cui, sotto i portici, ebbe una irata disputa con un passante per causa di una pestata di calli.

Ad un certo punto il passante lo minacciò di fargli un *frak* di legnate.

Il faccendone fulminò l'avversario con uno sguardo sprezzante.

— Un *frak* di legnate? Tante grazie; sono capace di farmelo da me!

E continuò dignitosamente la sua strada.

***

Un processo inglese.

Una donna inglese nel calore di un diverbio con un'amica la chiamò col nome della madre del vitello.

L'amica, credendosi diffamata, sporse querela, ed il giudice John Bridge ha ora pronunciato il suo giudizio.

Ecco l'interessante sentenza:

« L'intenzione della prevenuta non era certamente benevolente, ma, esaminando freddamente l'espressione della quale si è servita, non vi si riscontra nulla d'ingiurioso. Al contrario, è quasi un complimento.

« La vacca è un animale pacifico, sobrio, utile, robusto, intelligente, devoto ai suoi piccini. Dobbiamo a lei una bevanda preziosa che è considerata per tutto come il più sano dei medicamenti. Quando essa è morta, noi togliamo ancora profitto della sua pelle, delle sue corna, dei suoi zoccoli. Io ne possiedo due alla campagna, e sarei desolato se dovessi perderle. »

E conclude:

« Mi è impossibile di considerare la parola che designa questa eccellente bestia come pretesto per delle considerazioni ingiuriose. Ed io assolvo. »

***

La penultima.

La padrona. — Non vedete? C'è ancora la polvere sulle sedie del salotto.

La cameriera. — Appena verranno i visitatori la toglieranno, stia certa.

***

L'ultima.

— Saprebbe darmi qualche contrassegno del fazzoletto che vi hanno rubato?

— Sissignore; è un fazzoletto a quadretti bleu, ed è bucato tanto da una parte come dall'altra.

Io per tutti.

Una valanga ad Ala - Pei danneggiati di Cologna

Ci telegrafano da Verona, 23, ore 18,30:

I treni del Brennero subiscono ritardi a causa di una *frana* caduta ad Ala.

Il Governo inviò ai danneggiati di Cologna duemila lire. La Giunta provinciale d'urgenza dispose che siano mandate mille lire. Il Comune di Cologna farà distribuire cinquecento lire. I lavori di arginatura incominciarono subito. La Giunta decretò di murare una lapide a ricordo delle vittime. Ai funerali saranno rappresentati i Corpi dei pompieri delle città vicine.

La frana di Vaglio.

Ci telegrafano da Modena, 23, ore 22,30:

Presentemente la frana di Vaglio misura metri 1500 per 700, ed accenna a fermarsi. Le famiglie, abbandonate le case pericolanti, cercano altrove ricovero. Si invocano soccorsi; intanto continua un'attiva sorveglianza.

Una vôlta crollata e sei persone salvate per miracolo.

Ci scrivono da Novara, 23:

Ieri, nel pomeriggio, crollò una vôlta di una casa in costruzione sulla strada di circonvallazione. L'edificio deve servire ad una fabbrica di maglierie.

Le macerie produssero il crollo anche di una vôlta sottostante, e sei persone furono colpite dai rottami. Fortunatamente nessuna di esse riportò ferite gravi.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Ing. G. VOTTERO

Manuale del Fuochista e Macchinista

ad uso delle scuole tecniche operaie di San Carlo e degli allievi conduttori di caldaie e motrici a vapore.

Quinta edizione, riveduta ed ampliata — L. 2.

Dirigere richieste e cartolina-vaglia agli Editori, piazza Solferino, Torino.

Spettacoli di domenica 24 marzo.

CARIGNANO (Spettacolo d'opera), ore 14: *Fedora* — ore 20,30: *Carmen* — L. 2.

ALFIERI (Comp. operetta G. Marchetti), ore 15: *D'Artagnan* — ore 20,45: *La figlia di madama Angot* — L. 0 70.

BALBO (Spettacolo d'opera), ore 15: *Nabucco* — ore 20,45: *La forza del destino* — L. 0 80.

GERBINO (Compagnia Berti-Masi), ore 15: *Cirano di Bergerac* — ore 20,45: *Fedora* — L. 0 70.

ROSSINI (Compagnia Toso, Cumberti), ore 15,30: *Un barba milionari* — ore 20,45: *Fratiguanto a Turin* — L. 0 50.

TORINESE, ore 15,30: *La portatrice di pane* — L. 0 40.

SCRIBE, ore 20,30: *I masnadieri* — L. 0 40.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Parla Pulcin...* — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacoli di Varietà.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (37)

SECONDA PATRIA

ROMANZO

DI GIULIO VERNE

(*Tradotto appositamente per la Stampa*).

— Tu hai ragione, cara moglie; e ora partiamo. Bob non vuol più star fermo, non è vero, Bob?

— Partiamo!

Fu il grido generale.

— E dire — fece osservare maliziosamente il bossman — che abbiamo laggiù nel sud una bella spiaggia dove abbondano tartarughe e molluschi, una bella grotta dove vi sono provviste per molte settimane, e nella grotta un buon letto di alghe, e che noi stiamo per abbandonare tutto ciò per.....

— Più tardi ritorneremo a cercare tutti i nostri tesori — promise Fritz.

— Sia pure — disse John Block — ma ora andiamo!

Secondo il consueto, Fritz si mise in capo a tutti: gli altri seguirono come già avevano fatto. Dopo aver asceso senza difficoltà i fianchi del cono, giunsero a piè della catena.

Un fortunato istinto aveva fatto loro prendere la via per la quale Wolston, Ernesto e Yack erano passati una volta, ed erano appena le otto quando essi toccarono il limite del vasto bosco d'abeti.

Infine per un'altra singolare fortuna il bossman scoprì la grotta nella quale Wolston e i due fratelli avevano trovato riparo. Se anche era stretta, poco importava se bastava a Yenny, a Doll, a Susanna e al piccolo Bob, mentre gli uomini dormirebbero all'aperto. In quella grotta si notavano ancora le ceneri bianche d'un focolare, segno ch'era stata occupata precedentemente.

Dopo cena, quando Bob fu addormentato in un cantuccio della grotta la conversazione cadde sugli incidenti del *Flag*.

Dunque negli otto giorni che il capitano, il bossman, Fritz, Francesco, Yames, erano stati imprigionati, la nave si era diretta a nord. La cosa si poteva solo spiegare colla persistenza dei venti contrari, giacchè era interesse di Roberto Borupt e dell'equipaggio spingersi ai mari lontani del Pacifico. Se non l'avevan fatto gli è che non era stato loro possibile. Tutto indicava che il *Flag* era stato spinto fuor di strada verso i paraggi dell'Oceano Indiano in prossimità della Nuova Svizzera. Tenendo conto del tempo trascorso e della direzione seguita dalla scialuppa dopo il suo abbandono, derivava incontrastabilmente che quel giorno Harry Gould e i compagni suoi non dovevano trovarsi a più d'un centinaio di leghe dall'isola dalla quale si credevan tanto lontani, poichè era bastata una settimana di navigazione per accostare la Nuova Svizzera.

Solo avevano toccato terra nella parte sud del littorale che Fritz e Francesco non conoscevano ancora. Dietro quella catena di montagne che avean veduto per la prima volta nello sboccare sulla valle di Grünthal.

E chi avrebbe potuto immaginare che fosse una tal differenza nella natura del terreno e dei suoi prodotti fra la ricca regione del nord della catena e l'altipiano arido che si stendeva dal cono fino al mare!

A questo modo si spiegava pure l'arrivo dell'albatros sul versante della ripa. Forse dopo la partenza di Yenny Montrose quell'uccello era tornato sulla rocca Fumante donde volava talvolta fino alle spiaggie della Nuova Svizzera. Ma in sostanza che parte avea avuto nella comune salvezza quell'uccello fedele! Non era forse a lui che si doveva la scoperta della seconda grotta dove il piccolo Bob l'aveva accompagnato! e in conseguenza quella del passaggio che metteva nell'altipiano della ripa.

Sì, era proprio un incatenamento di circostanze, nel quale i suoi riconoscenti scorgevano l'intervento provvidenziale.

E del resto, nonostante tante traversie e tante miserie, e anche dinanzi alle minacce dell'inverno, avevano forse mai perduto la fiducia in Dio?

La conversazione durò fino a tarda notte, ma la stanchezza fu più forte, e le ultime ore furon passate nel sonno. All'alba, preso un po' di cibo, tutti si avviarono allegramente.

Oltre gli avanzi del focolare della grotta il piccolo drappello altre tracce doveva trovare nella foresta e nella campagna. Per l'erbe calpeste, per i rami spezzati non c'era da immaginare altro che fossero dovuti al passaggio di animali, ruminanti o belve, ma era impossibile sbagliare di fronte a certi vestigi d'attendamento.

— Quali altri, fuor che mio padre e i miei fratelli — fece osservare Fritz — avrebbero potuto piantare la bandiera in cima al cono?

— Forse si è piantata da sè — rispose il bossman, celiando.

— Non mi stupirebbe in una bandiera inglese — rispose Francesco — giacchè sembrano proprio spuntar da sè in molti luoghi.....

Il capitano sorrise e fece osservare che per quanto le bandiere della Gran Bretagna siano dotate di forza vegetativa, non era dubbio che la bandiera del cono fosse stata inalberata dalla mano d'un uomo. E diveniva chiaro che Zermatt ed i suoi avessero fatto un'escursione fino alla montagna per la via più breve, epperciò la cosa più semplice era di seguire le loro tracce.

Guidato da Fritz, il drappello scese le prime balze che la foresta copriva in parte.

Non sembrava possibile che vi fossero ostacoli da sormontare, pericoli da correre, nel tratto della montagna alla Terra Promessa.

La distanza fra questi due punti si poteva stimarla di otto leghe; facendone quattro ogni giorno, con una fermata da mezzodì alle due, riposando la notte, sarebbe possibile giungere il domani sera alla gola di Cluse.

Da questa gola a Felsenheim o a Falkenhorst, sarebbe l'affare di poche ore.

— Se avessimo almeno i nostri due bravi buffali, *Sturm* e *Brummer* — diceva Francesco — ovvero *Rash* o l'onagro di Fritz o *Brausewind* lo struzzo di Yack, non ci vorrebbe nemmeno una giornata per giungere a Felsenheim.

— Sono sicura, — rispose Yenny, celiando — che Francesco si sarà dimenticato d'impostare la lettera colla quale domandavamo che ce li mandassero.....

— Caro, Francesco! — aggiunse Fritz — tu, un uomo così serio, così attento!....

(*Continua*).

Reati e Pene

I Borgia della montagna.

(Corte d'Assise di Torino).

Sentenza.

Ieri, dopo repliche e controrepliche, in cui le Parti trasfusero tanta anima da scendere a reciproche invettive, e dopo un lungo ed imparziale riassunto del presidente, i giurati si ritirarono in camera di deliberazione, ed in pochi minuti decisero sulla sorte dei due prevenuti, che fino a questo punto si erano mantenuti calmissimi.

Il verdetto è sonato inesorabile per Isaia Aguettaz; ha confermato il giudizio d'Ivrea per sua moglie.

La lettura del responso dei giurati, che ritennero il primo colpevole di veneficio non premeditazione, accordandogli le attenuanti, e la seconda complice non necessaria, fu accolta da una nenia piagnucolosa della donna, che par non voglia finire più. E' una vera tortura alle ben costrutte orecchie.

Isaia non se ne dà per inteso; si accomoda addosso gli abiti con una certa ricercatezza.

La sentenza condanna Aguettaz Isaia a 20 anni di reclusione, a 10 di sorveglianza, all'interdizione perpetua, ecc., ecc.; Rosalia Picot a 9 anni e 2 mesi di reclusione, riducendo di 3 mesi perciò la pena già data ad Ivrea.

La donna piagnucola ancora, accoccolata come una scimmia sul banco superiore; il marito pare che ora solo s'accorga della terribile conseguenza del suo delitto; impallidisce, ed a denti stretti e nel suo gergo dice:

— *Pai pas comprise* (Non ho capito).

Il presidente gli ripete la sentenza; allora rabbiosamente afferma, sempre in bastardo francese italianizzato:

— *Je recurre in Cassazione. Je ne pas que l'innocence soit punie. Vous n'avez pas fait votre devoir. E' une mechanterie.*

E si risiede sdegnosamente. Il processo è finito. L'enorme pubblico sfolla.

Presidente: barone Davico; giudici: conte Barbaroux e Cantarella; P. M.: avv. cavaliere Frola; Difesa: avvocati Cavaglià, Nasi, Bellati e De Antonio; cancelliere: Bozzi.

Ciel.

La condanna di Luraghi e Favilla.

Ci telegrafano da Parma, 23, ore 19,40:

L'avv. Gregoracci replicò oggi trattarsi di abuso di autorità, non di peculato; chiese l'assoluzione del Favilla, che scontò già i suoi errori.

Interrogati gli accusati, nulla aggiunsero, quindi la Corte si ritirò. Cinque ore dopo emanò la seguente sentenza, per cui il Favilla è condannato a sei anni di reclusione e 3000 lire di multa; il Luraghi a tre anni e sei mesi e a 1000 lire di multa; entrambi poi alla interdizione perpetua dai pubblici uffici. L'impressione è enorme, essendo la condanna uguale a quella richiesta dal Pubblico Ministero.

Il disastro di Alice Belcolle.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 23:

Ed eccoci alla quinta ed ultima giornata di questa causa, grave sì, ma pur semplicissima, che avrebbe potuto essere sbrigata in due udienze, se l'urto di tanti interessi, non tutti legittimi, o se vogliamo non tutti equi, — come dimostrarono le transazioni ieri concluse, — non avessero fatto perdere un tempo prezioso alla giustizia togata e popolare.

La folla oggi era enorme, accorsa ad ascoltare le arringhe dei valorosi avvocati.

Parlarono della Parte civile: Garazzino, Ceresete, Grosso, il P. M. Merelli, tutti con molteplici argomentazioni, facendo risalire la responsabilità del disastro agli attuali giudicabili.

Per contro gli avvocati della Difesa: Boselli, Carnati, Buzzi-Langhi, Levi e Sardi, si fecero a dimostrare ai giurati che molti sono i colpevoli nell'avvenuto disastro; e non essere giusto nè umano condannare Ghisio e Cometto, mentre sfuggono impuniti gli altri.

Le arringhe della Difesa, in particolare modo quella del Levi, suscitarono calorose approvazioni.

***

Guglielmo ci telegrafa da Alessandria, 23, ore 22,25:

Essendo il verdetto dei giurati negativo, la Corte assolse gli imputati, fra le approvazioni del pubblico. Il processo pel disastro di Novi è stato rinviato.

Un medico assolto.

Ci scrivono da Pinerolo, 23:

Al nostro Tribunale Penale ieri ebbe felice termine il processo iniziato contro il dottor Rivais, di Torre Pellice, imputato di avere scientemente falsato un atto di morte di certo Rivaira Giovanni, dichiarandolo deceduto per sincope, mentre era morto per causa traumatica.

Alla sentenza plaudì tanto la popolazione di Torre Pellice quanto quella dei paesi circonvicini, ove il predetto dottore presta la sua assistenza.

SPORT

Gare reggimentali di scherma.

In questi giorni si tennero presso il 5.o reggimento genio e il 24.o fanteria le gare annuali di scherma, che sortirono l'esito seguente:

5.o REGGIMENTO GENIO MINATORI (maestro Maggiorotti Ernesto). — *Gara ufficiali* (15 concorrenti): 1.o tenente Ulisri Felice; 2.o Pagliacchi Ubaldo. — *Gara sott'ufficiali* (14 concorrenti): 1.o sergente Secondo Berto; 2.o furiere-maggiore Marotta Lorenzo.

24.o REGGIMENTO FANTERIA (maestro Lega). — *Gara ufficiali*: 1.o tenente Pellicano; 2.o tenente Jemina. — *Gara sott'ufficiali*: 1.o furiere Della Torre; 2.o furiere-maggiore Alessio.

La commemorazione della Bicocca.

Ci scrivono da Novara, 23:

Oggi, per iniziativa della Società militari novaresi, ebbe luogo una solenne commemorazione della battaglia della Bicocca, terminata colla disfatta dell'esercito piemontese, soverchiato dal numero degli austriaci.

Fin dal mattino da quasi tutte le case vennero esposte bandiere abbrunate. A mezzodì si passarono in rivista le truppe del presidio, le quali si schierarono poi lungo lo stradale della Bicocca.

Alle 14 in piazza Vittorio Emanuele, dopo aver deposta una corona sul monumento a Vittorio Emanuele, si formò il corteo, composto da una compagnia di pompieri, Banda cittadina, i valletti municipali con bandiera, Autorità e rappresentanze, fra cui notaronsi il regio commissario cav. dott. Ruffini, i generali Ricotti e Orero, ecc., Associazioni, Scuole, Istituti, ecc.

Alla Bicocca, dopo la deposizione di corone, ebbe luogo un discorso dell'avv. Pisterro a nome delle Associazioni militari, promotrici del pellegrinaggio.

Una storia pietosa che finisce con una grazia sovrana.

Ci scrivono da Vercelli, 23:

Un sott'ufficiale dell'esercito, bravissimo giovane vercellese, aveva soccorso il suo vecchio padre coi suoi piccoli risparmi. Venuto il padre nella più squallida miseria, e avendo tutto venduto, ricorse al figlio chiedendogli una cinquantina di lire per pagare subito certi suoi debiti. Non le aveva il figlio, ma, spinto dalla necessità e più dall'amore che nutriva pel padre, raggranellò quanto possedeva, e, mancando ancora venti lire, le sottrasse da una somma del reggimento che aveva in deposito, sperando poter in seguito colmare il vuoto. Scoperto, venne denunziato e condannato ad un anno di carcere militare. Saputo il fatto, il povero padre si disperò, e, preso dal rimorso di essere stato egli la involontaria causa del male del figliuolo, scrisse al Re, tutto raccontando, e il Re, clemente, graziò il giovane sott'ufficiale.

Intorno al grave incendio di Asti.

Ci scrivono da Asti, 23:

Dei feriti nell'incendio di giovedì il Cerrato Antonio è il meno grave e non presenta alcun pericolo; egli è ammogliato ed ha una mezza dozzina di figli; il Borgnani Giovanni è il più sofferente ed il suo stato desta qualche apprensione.

Dei morti il Gardino Domenico aveva preso moglie solo due mesi fa; il Martinez Francesco era da solo pochi giorni al servizio dello stabilimento, lasciò la moglie ed una bambina nata da 8 giorni; il Pregno Giovanni era scapolo.

I funerali riusciranno indubbiamente imponenti. Oltre ai tipografi, hanno pubblicati manifesti la Società Generale e quella dei militari. Il Municipio interverrà ai funerali a mezzo del sindaco, degli assessori e di molti consiglieri, ai quali fu diramato invito.

Intorno alla causa del disastro è ormai escluso che essa debba ricercarsi nei fili elettrici. E' accertato invece che le macchine erano ferme da oltre mezz'ora. Nessun macchinario è guasto, nessun filo elettrico è bruciato. Nel locale delle macchine nessuno entra se non dopo che il lavoro è fermo, e vi entrano solo gli incaricati di spingere nel locale sottostante lo zolfo macinato nella giornata.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo, di accompagnare le loro richieste con la fascetta a stampa, colla quale è spedito loro il giornale.

Arti e Scienze

Concerto Alfredo Casella.

Quando ci si trova di fronte ad un giovane di 17 anni che a tecnica shalorditoia di pianista unisce slancio mirabile e schietta impronta individuale, sorge nell'anima una commozione sincera: e gli stessi appunti che la critica sottile vorrebbe proporre, rimangono soverchiati dall'applauso universale.

Questa fu l'impressione ch'io riportai ieri sera all'audizione di Alfredo Casella: conoscitore formidabile della tastiera, e siffattamente padrone delle difficoltà, da crearsele talvolta quasi per giuoco, nella certezza di uscirne vittorioso.

Ciò che su ogni altro lo contraddistingue, a parte la superba sicurezza, è un'onda di giovanile entusiasmo che sembra pervadere la sua interpretazione: onde nelle pagine più calme, come in quelle stesse ispirate al freddo scolasticismo delle ère passate, è un continuo alternarsi di coloriti e contrasti, intesi a lumeggiare il quadro musicale. Così, speculando sopra una larga tavolozza di sfumature, egli quasi drammatizza le pagine affrontate: senza troppo preoccuparsi se, ad esempio, il pensiero di Rameau fosse originalmente nato per strumenti, che poco o punto consentivano le alternative di piano e di forte.

Del resto, come prima osservai, quando si ha il coraggio di inquadrare un programma fra una *Fantasia e fuga in sol minore* di Bach, trascritta dal Liszt, ed una *Ouverture dei Maestri Cantori* di Wagner, ridotta dal De Bülow: quando fra questi estremi si intercala una *Sonata 101* di Beethoven, e tutto si cura con intelletto d'artista, si ha pure il diritto di sentirsi soddisfatti dell'opera propria: e le ovazioni entusiastiche del pubblico sono il giusto premio dato alla splendida prova.

Questo premio ieri il Casella l'ottenne da un'accolta imponente di ascoltatori, che gremiva il salone del nostro Liceo: ed essi, acclamando il pianista giovanissimo, rendevano giustizia non solo al merito raro, ma ancora allo studio tenace e profondo Alfredo Casella, infatti, torinese di nascita, dopo avere appreso i rudimenti dell'arte dalla madre sua, passava nel 1896 al Conservatorio di Parigi: e in tre anni di paziente preparazione, otteneva il primo premio di pianoforte con votazione splendida, che torna ad onore dell'artista e del maestro suo, il valoroso Diémer.

Apprezzato in Francia, per la prima volta ieri si presentava fra i suoi concittadini, ai quali la Società dei Concerti, così attiva nelle scritturare artisti stranieri, avrebbe potuto offrire prima d'ora una così bella primizia. Ed è peccato che impegni precedenti traggano ora il Casella a Milano, ove terrà un concerto nella settimana entrante: perchè la riuscita superba di ieri lascia in quanti ammirarono l'artista il desiderio di una seconda audizione: in chi non ebbe la fortuna di trovarsi al Liceo, il rimpianto di una serata ideale.

I. o. s.

La « Forza del destino » al Balbo. — Anche la *Forza del destino*, la quarta e ultima delle opere della stagione popolare verdiana che al Balbo volge al suo termine, ebbe ieri sera un buon esito. Il pubblico, numerosissimo, fece buon viso a tutti i principali esecutori, e specialmente al De Franceschi, un veramente bravo *Fra Melitone*, che dovette replicare il recitativo del secondo atto.

Stasera *La forza del destino* si replica.

Teatro Alfieri. — La nuova edizione della *Figlia di madama Angot* data dalla Compagnia Marchetti ebbe la virtù di attrarre all'Alfieri ieri sera un pubblico numerosissimo e sceltissimo, e di farsi vivamente applaudire come una vera e fortunata novità. Gli è che la Compagnia Marchetti ha ridato alla brillante operetta del Lecocq il primitivo splendore sia per interpretazione e sia per messa in iscena. Il buon gusto dei figurini del collega Caramba, l'eleganza e la distinzione sono eccezionali.

Questa *Figlia di madama Angot* si replicherà certo molte volte.

La Conferenza del prof Grassi sulle correnti alternate. — Davanti ad un numeroso e scelto pubblico questa mattina il professore Grassi tenne al Museo Industriale l'annunziata conferenza sopra: *Alcune proprietà delle correnti alternate*, mettendo in evidenza, con dotta e chiara parola, illustrata da esperimenti, alcune caratteristiche delle correnti alternate per cui esse si distinguono dalle correnti continue.

Il valentissimo conferenziere fu vivamente applaudito.

Poeti piemontesi festeggiati a Milano. — Ci telefonano da Milano, 23, ore 24:

Stasera, alla « Famiglia artistica », il poeta dialettale Amilcare Solferini lesse alcune poesie piemontesi. Assisteva un pubblico numerosissimo, fra cui molte signore. Presentato all'uditorio dal segretario della « Famiglia », Gaetano Crespi, il Solferini, dopo un breve preambolo, recitò molto bene versi di Viriglio, Fasolo, *Rico* (Leone Dino), Ferrero, Gianotti, e da ultimo anche alcuni propri. Il pubblico dimostrò un vivo interesse, e scoppiò parecchie volte in applausi.

Col Solferini erano venuti parecchi giornalisti torinesi, i quali, attesi alla « Famiglia artistica » dapprima, al « Pastingate » di poi, vennero fatti segno alle più cordiali dimostrazioni di simpatia.

Ferravilla sta bene. — Fu annunciato che Edoardo Ferravilla era stato colpito da grave malattia a Milano. Ora la spiacevole notizia è smentita. Ferravilla gode in questo momento buona salute. Ne siamo lieti per l'egregio artista.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Una petizione internazionale di studenti allo tsar.

La Commissione direttiva dell'Associazione Universitaria Torinese trasmetterà in questi giorni alla « Commissione delle inchieste al Ministero della Imperiale Casa dello tsar in Pietroburgo », una petizione invocante la sovrana clemenza a favore degli studenti russi, condannati alla Siberia o al carcere per reati politici.

La petizione, che prescinde da ogni intendimento politico e vuole essere una pura affermazione del sentimento di fratellanza che vincola la gioventù internazionale, venne proposta sin dal dicembre 1899 al Consiglio dell'Associazione Universitaria Torinese dal dottor Elisio Giglio-Tos, cui si affidò delegazione per l'effettuazione dell'iniziativa.

Per l'impossibilità di ottenere dirette informazioni locali e per altre delicate ragioni, la sottoscrizione non ebbe seguito, ma si riprese alla notizia dei nuovi arresti avvenuti nel 1899 e dei recenti.

Aderirono a tale petizione, per cui si inviarono appositi appelli e schede nelle Università ed Associazioni universitarie nazionali ed estere, gli studenti di (Italia) Torino, Genova, Macerata; (Belgio) Anversa, Gembloux; (Portogallo) Coimbra; (Ungheria) Budapest; (Svezia) Stoccolma; (Svizzera) Neuchâtel; (Stati Uniti) Lincoln; (Nebraska); (Guatemala) Guatemala; (Colombia) Cartagena; (Australia) Auckland. Da altre nazioni si annunzia pure l'invio di altre firme.

Le schede su cui si raccolsero le firme in numero di oltre tremila, sono rilegate in elegante album unitamente ad una pergamena dipinta dal pittore cav. Dalbesio di Torino.

Il testo della petizione è scritto in lingua russa.

La Società degli ingegneri e il nuovo ponte. — La Società degli ingegneri ed architetti, radunatasi ieri sera in seduta plenaria, dopo lunga discussione, alla quale presero parte i soci ingegneri Guidi, Negri, Pinna, Francesetti, Fasio, Capuccio, Fettarappa, Silvestro, Giay, Porcheddu, Frescot, Reycend, Zosio, Marcenati, Gianoli, Lombroso, Tedeschi, Nicolello, Nuvoli e Davico, ha votato il seguente ordine del giorno:

« 1.o La Società degli ingegneri ed architetti di Torino, riconoscendo che il progetto di ponte monumentale Umberto I sul Po, proposto dalla Giunta municipale all'approvazione del Consiglio, non presenta i requisiti artistici e tecnici che si convengono a tale opera, fa voti che l'Amministrazione comunale sospenda ogni decisione al riguardo e bandisca immediatamente un regolare concorso su larghe basi, giovandosi dell'opera di una Commissione tecnico-artistica sia nel fissarne le modalità come nel giudicarlo;

« 2.o Fa voti che tale concorso sia indetto tanto per un ponte a tre arcate con una centrale di luce non inferiore a 50, quanto per un ponte ad un'arcata sola;

« 3.o Ritiene che un ponte a due arcate con una pila nel mezzo, specialmente se grande, porterebbe con sè il pericolo gravissimo di spostare sempre più il filone verso la sponda sinistra e favorire l'interrimento verso la sponda destra;

« 4.o Ritiene non sia indispensabile la struttura in ferro per superare la larghezza del fiume con una arcata sola ed inoltre che, per considerazioni di economia nazionale, di estetica e per riguardo alla durata dell'opera dato il suo carattere monumentale sia meno consigliabile la struttura metallica;

« 5.o Infine fa voti acciò l'Amministrazione comunale ritorni sulla sua determinazione relativa alla decorazione del ponte, ed esprime il desiderio che si faccia il possibile affinchè la parte costruttiva di quest'opera d'arte risulti ben fusa insieme colla decorativa. »

Arrivi e partenze. — Giunsero da Roma il senatore Garelli e i deputati Nofri, Morgari, Gianolio e Donadio, il quale ultimo proseguì per Savigliano. Arrivò pure l'on. Pantaleoni, che proseguì per la Svizzera.

L'on. Fradeletto è ripartito per Venezia.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani, 25 corrente, alle 18. Fra le varie materie da discutere vi è la proposta della Giunta pel nuovo ponte sul Po.

Il prezzo del pane. — La Camera di commercio ed arti, ci comunica:

« Essendo il prezzo medio delle farine marca *B* (dazio compreso) di L. 35 45 al quintale, il costo del pane al produttore prestinaio, avuto riguardo alle spese di fabbricazione e di esercizio, è di L. 0 385 al chilogramma. »

Il 2° banchetto dei Lomellini. — L'annunciato banchetto dei lomellini residenti a Torino ebbe luogo ieri sera nel salone del *Ristorante della Borsa*, e riuscì dei più lieti e cordiali.

Erano fra i commensali il maestro cav. Arrigo, il cav. Vochieri, l'avv. Salvaneschi, i dottori Regolioni Emilio, Deglia, Gallina, Grillo, Provera, Segù, Porta, Cantoni e Marchetti, gli ingegneri Strada, Anzovaini e Legnazzi, il maggiore Nicola, il cavaliere Lora, i signori Curti, Mornetti, Frova, Regalioni, ecc.

Verso la fine del banchetto, servito per bene dal signor Carlo Naturale, intervennero le signore Strada, Mazzini e Moroselli, e le signorine Strada e Moroselli.

Il dott. *Regalioni* comunicò varie adesioni, fra cui quelle del prof. Tullo Ballerini, dell'ing. Cappa, del cav. Massarotti, del signor Guglielmini e del cav. Calleris.

Lesse in seguito un brioso dialogo in versi lomellini il decano, cav. *Arrigo*, che venne dagli astanti applauditissimo.

Lo seguì sul campo poetico l'avv. *Mario Gennari*, leggendo applauditi versi in italiano.

Per ultimo il dott. *Regalioni* salutò il sesso gentile, e ringraziò i commensali per aver aderito all'invito del Comitato promotore. Spiegato quindi il vero scopo del banchetto, che è quello di rafforzare i vincoli di amicizia e di solidarietà fra i lomellini, invitò i presenti a nominare i membri del Comitato pel futuro pranzo.

La lieta adunanza si sciolse fra brindisi alla Lomellina ed a Torino.

Ferito anonimo. — Ieri fu medicato alla guardia medica al Municipio Serra Luigi, d'anni 24, merciaio ambulante, abitante in via Orfane, 23, di una ferita lacero-contusa alla fronte, che disse aver riportata ad opera di sconosciuto sul corso Regina Margherita.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Una medaglia scolastica; un orecchino di metallo giallo; dal signor Chillè Carmelo un portamonete con discreta somma; altro portamonete con pochi soldi; un portafogli senza valori.

STATO CIVILE DI TORINO.

(23 marzo 1901).

NASCITE: 24, cioè maschi 15, femmine 9.

MATRIMONI: Barbetti Erminio con Caribeni Macrina Olimpia ved. Masserano — Fiora Pietro con Caveglia Teresa — Gaccio Tommaso con Comino Genoveffa — Scala Alfonso con Albrile Secondilla — Sennan-Barotti Cesare con Olivaro Giulietta — Vassallo Guglielmo con Pisoni Carmelita.

MORTI: Gosldi Giovanni, d'anni 68, di Scanwald (Svizzera), agiato, via Assarotti, 7.

Guerci Gerolama (ved.) n. Merini, id. 74, di Castellazzo Bormida, casal., via Venti Settembre, 58.

Torta Giuseppe, id. 59, di Torino, negoziante mercellaio, via Belvedere, 26.

Coratti Carolina, id. 37, di Torino, casalinga, via Genova, 28.

Onetto Francesco, id. 53, di Torino, negoziante, piazza Statuto, 14.

Useglio-Polatera Maria, suor Rosa, id. 23, di Giaveno, religiosa, via Pallamaglio, 34.

Suchet cav. G. B., id. 82, di Nizza Mare, pensionato governativo, via Principe Tommaso, 5.

Anselmino Teresa (ved.) n. Bruce, id. 54, di Crescentino, rivenditrice giornali, via Cibrario, 7.

Pagliano Carlo, id. 64, di Torino, conciatore, strada di Lanzo, 461.

Grosso Francesco, id. 73, di Venaria Reale, lirsce.

Aimo G. B., id. 60, di Asti, macellaio.

Rosmino Rosa n. Bazza, id. 45, di Alfiano Natta.

Bonetta Giovanni, id. 77, di Rivarolo Canavese.

Costa Giovanni, id. 55, di Lanzo Torinese, famiglio.

Borgialli Giacinto, id. 95, di Favria, farmacista.

Chiandano C. n. Camerano, id. 26, di Loyal, casal.

Bedino Bartolomeo, id. 73, di Grinzane, contadino.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio Municipale dal 17 al 23 marzo.

Tredici Pietro, camer.	con	Canta Caterina, casal.
Chiesa Carlo, guardia m.	»	Bosetti Paolina, sarta.
Hoi Priamo, spazzino m.	»	Piola Giuseppa, contad.
Taffaloni Alessandro, lit.	»	Sarti Pia, ricamatrice.
Balla Giovanni, meccan.	»	Ramello Anna, sarta.
Pautasso Giovanni, marm.	»	Piovano Taide, lav. m.
Scavardo Ang., elettric.	»	Savio Giuseppa.
Schirchi Pietro, guardia	»	Bellino Maria, sarta.
Gianella Antonio, cons.	»	Giovanini Maria, lavand.
Comba Emilio, carrett.	»	Canonica Maddalena.
Capuzzo Vittorio, tenente	»	Scrimaglia Speranza M.
Alliotti Battista, fondit.	»	Maiano Domen., contad.
Odiard Oddone, imball.	»	Testa Teresa, comm.
Mussa Giov., pompiere	»	Frizzi Maria, camer.
Serra Gaspare, tintore	»	Lecaa Anna, tessitrice.
Caviglione Pietro, oper.	»	Merlino Caterina.
Bertoli Oreste, gazista	»	Garabello Maria, com.
Maniona Fr., negoziante	»	Temone Ter., pettinatr.
Bisogno Ettore, cantia.	»	Col Margh., camer.
Zocchi Luigi, commesso	»	Emanuel Madd., oper.
Ganna Franc., spazzino	»	Padovano Maria, tessit.
Bogaini Vittorio, tipogr.	»	Gibbone Madd., sarta.
Varetto Antonio, fabbro	»	Catena Margarita.
Caffer Giuseppe, valig.	»	Boretti Seraf., merciaia.
Anselmo Natale, indorat.	»	Oddenino Gius., sarta.
Pipino Gius., ferroviere	»	Reviglio Agnese, sarta.
Meunier Giov., meccan.	»	Diatto Giovanna.
Seda Giov. Batt., candelt.	»	Baravalle Maria, sarta.
Balla Battista, guardia.	»	Vergnano Gius., cont.
Richiardi Ant., bracc.	»	Bricco Apoll., op. litog.
Pagliano Paolo, operaio	»	Saroglio Maria, contad.
Sperta Gius., bracciante	»	Napione Albertina.
Virano Franc., imball.	»	Sasso Teresa, stirstr.

NECROLOGIO.

Trieste. — Ullmann Giuseppe, già attore drammatico, poi scrittore teatrale, ed ultimamente segretario del teatro Fenice di Trieste.

Truffe a base di stregoneria.

Scrivono da Sassari, 19:

E' stata di passaggio a Cargeghe una compagnia magnetizzatrice girovaga, che ha commesso varie truffe a base di stregoneria.

Una delle gabbate è certa Rosa Casu, una buona donna sulla cinquantina, che, credendo ai miracoli della magnetizzata (una giovane diciottenne, nipote della direttrice della compagnia), offre la più larga ospitalità.

La sonnambula predice alla Casu una grande fortuna. Nel podere di costei è nascosto un tesoro custodito da un demonio. Per poterlo prendere occorre far passare in Paradiso l'anima di un antenato che si trova in Purgatorio.

Basta far celebrare in Ispagna una Messa a San Jacopo di Compostella.

La credula Casu consegna alla sonnambula 65 lire.

La ditta magnetizzatrice ha fatto buoni affari, e può lasciare ormai Cargeghe.

Prima della partenza la sonnambula raduna tutta la famiglia della Casu e le consegna un bicchiere misterioso, accuratamente involto in una salvietta e legato. Dice che il bicchiere contiene un piccolo tesoro ed oggetti sacri.

Accese due candele, la sonnambula recita alcune preci, senza mancare di fare sull'involto delle croci e dei segni i più strani. Ad un suo cenno tutti i presenti si inginocchiano, e rimangono guardando verso terra.

Poi si alzano e passano a baciare una croce. Dopo sono invitati a pronunziare la seguente formula: *Giuro di non dire nulla a nessuno, di non toccare l'involto prima del due marzo e di non recarmi da sola a dissotterrare il tesoro.*

Il 2 marzo è passato. La Casu apre l'involto misterioso e vi trova un pezzo di calamita, un rosario, tre foglietto di palma e tre pietre di sale.

Breve: La Casu viene a Sassari e dà querela per truffa.

ULTIME NOTIZIE

I sottufficiali al Pantheon.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 24:

Stamane fu deposta solennemente sulla tomba del re Umberto una grandiosa corona di bronzo, offerta dai sottufficiali dell'esercito, per iniziativa dei sottufficiali residenti a Firenze. Il trasporto della corona si è fatto dal quartiere del Macao al Pantheon, sopra un carro d'artiglieria addobbato e tirato da quattro cavalli. Il carro era contornato dai carabinieri e seguito da una Commissione di ufficiali del Comitato promotore della Corona, nonchè da una rappresentanza di sottufficiali di tutte le armi e Corpi in Roma, e dall'intera Scuola magistrale di scherma. Al Pantheon la corona fu ricevuta dalla rappresentanza dei veterani e sottufficiali. La corona venne trasportata dal carro alla tomba d'Umberto da venti soldati d'artiglieria, accompagnata da tutti i sottufficiali. Dopo la consegna della corona, i presenti si inscrissero sul registro. Gran folla assistette alla cerimonia.

La situazione a Marsiglia.

Un manifesto del sindaco — Arresti — Lo sciopero cresce in estensione, ma diminuisce di intensità.

Ci telegrafano da Marsiglia, 24, ore 8,10:

Il sindaco, convocato alla riunione dei senatori e dei deputati, comunicò un telegramma del Ministero dell'interno, annunciante che i padroni accettarono che si designassero degli arbitri allo scopo di delimitare i punti di discussione fra le due parti. Le Commissioni esecutive dello sciopero accettarono, salva la ratificazione dell'assemblea degli scioperanti.

Per parte dell'assemblea dei caricatori la ratificazione avvenne poco dopo. Frattanto Flaissière ha pubblicato un manifesto, in cui dice che le Commissioni esecutive dello sciopero, i deputati e i senatori della città si uniscono ai Sindacati della Camera del lavoro nel riprovare i disordini e i vandalismi commessi da gente di cattiva fama, che nulla ha di comune colla classe dei lavoratori.

Lo sciopero si estende sempre più. Nelle officine della Compagnia transatlantica 240 operai abbandonarono il lavoro; alle *Messageries* 130; e aumenta il numero dei panattieri scioperanti. Cominciano ad arrivare domande di padroni per avere soldati che li sostituiscano.

La Polizia arrestò ieri quattro individui, di cui due italiani, per aver attentato la libertà del lavoro.

La Compagnia delle miniere di Montceau ha dichiarato essere inesatto ch'essa voglia rinviare un certo numero di operai addetti ai lavori alla superficie del suolo; come già dichiarò che non rinvierebbe quelli che lavorano dentro terra. I rinvii non riguarderebbero quindi che gli operai degli opifici annessi, in numero di circa 400. Questa dichiarazione faciliterà molto l'accordo.

***

Marsiglia, 24 *(Stefani)*. — I laboratori delle officine del Mediterraneo sospendono il lavoro. Si rinforza ancora la cavalleria.

L'arbitrato per lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 24 *(Stefani)*. — L'assemblea generale degli operai scioperanti del porto e dei carbonai accettò l'arbitrato.

Ultimi accordi pel convegno di Tolone.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 10:

Il capitano di fregata Huguet, delegato della Casa del presidente della Repubblica, giungerà a Tolone martedì per stabilire colle Autorità gli ultimi accordi circa il viaggio di Loubet e la visita della squadra italiana.

L'ammiraglio Bonnaître de Beaumont, prefetto marittimo di Tolone, verrà oggi a Parigi allo stesso scopo.

Traslochi all'Ambasciata russa di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 9:

L'*Echo de Paris* dice che il richiamo di Murawiew avvenne in seguito a passi fatti dal Governo francese, che lo accusava di avere inspirato articoli apparsi nella *Novoje Wremia*.

L'*Echo* soggiunge essere probabile un prossimo trasloco di un altro membro dell'Ambasciata.

La riunione dei socialisti nazionalisti.

Il linguaggio di Rochefort.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 8,30:

Nella riunione che i socialisti nazionalisti tennero ieri sera, nell'anniversario della Comune presiedeva il deputato Ernesto Roche, il quale comunicò una lettera di Rochefort, che attacca il Governo specialmente a proposito degli scioperi di Marsiglia.

Rochefort dice: « Noi stiamo lottando contro l'invasione della Francia per opera di ebrei, internazionalisti ed italiani. »

Parlarono Roche, il consigliere municipale Ballière Da Costa ed altri, tutti contro il Governo.

Discordie di socialisti - Sottrazione di fondi?

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 3:

Rispondendo agli attacchi direttigli, Edwards, direttore del *Petit Sou*, pubblica una lettera del deputato Letang, il quale, pure deplorando le lotte che dilaniano il partito socialista, vorrebbe confermare le sottrazioni commesse dalla *Petite République* sui fondi spediti a favore degli scioperanti.

Varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 9.16:

Lord Rosebery è venuto a Parigi. Si afferma che Edoardo VII tratti per mezzo di lui l'acquisto di una villa nel Mezzogiorno della Francia.

— Telegrafano da New York al *Siècle* che una intervista avrà luogo prossimamente tra Delcassé e Lansdorf. La notizia venne data dal corrispondente parigino del *Record Cable Service*.

— I Governi francese e marocchino si sono messi d'accordo per il collocamento dei cavi telegrafici tra Tangeri ed Orano, tra Tangeri e Marsiglia.

— La signora Loubet è tornata a Parigi.

Una commedia nuova a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 8,50:

Ieri sera venne rappresentata la commedia nuova *Le je ne sais quoi*, di Francis de Croisset e Maurice de Waleffe, al Théâtre des Capucines. Fu ammirata la grazia dell'attrice signora Withe, la quale interpretò con spirito e finezza la parte di un'americana infelice perchè ama troppo il marito. L'attore Maurel, che vi debuttava, si mostrò mediocre.

L'effettivo della marina inglese.

Londra, 24 *(Stefani)*. — *Camera dei Comuni*. — Si approva il progetto del nuovo effettivo per la marina e il relativo credito di 5,700,000 sterline.

Contro i gesuiti in Portogallo.

Lisbona, 24 *(Stefani)*. — Le dimostrazioni contro i gesuiti assumono un carattere più grave. Alle 19,30 la Polizia dovette caricare e la cavalleria prese a sciabolate i dimostranti, che risposero a sassate. Vennero fatti numerosi arresti. Il Consiglio dei ministri ordinò la chiusura della cappella delle suore Riparatrici e ritirò l'approvazione degli statuti dei missionari di Mozambico. La chiesa di San Francesco da Paola a Lisbona ritornerà al *demanio* ... nazionale; la casa dove risiedono i preti affigliati ai gesuiti si chiuderà.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 23 marzo.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 733.6; ore 15: 734.4; ore 21: 735.8.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: nuvolo poco sereno; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 4.8 Massima + 10.0

Acqua caduta millimetri 9,5.

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 23: + 10.1

Temperatura minima della notte dal 23 al 24: + 4.7

Il sole: — Il sole sorge alle ore 6, minuti 24, tramonta alle ore 18, minuti 41.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 15:

Italia 24 ore. — Barometro quasi stazionario in Sicilia, disceso alquanto all'estremo sud, salito altrove, fino a 3 mm. in Valle Padana. Temperatura diminuita specialmente sul Veneto, Emilia e Marche. Pioggerelle sparse e qualche temporale, pioggie più abbondanti sul versante centrale adriatico. Venti forti, specialmente sull'Italia superiore. Stamane cielo sereno lungo la catena alpina, nuvoloso altrove. Qualche pioggia sull'Italia superiore, venti moderati o forti settentrionali; Tirreno alquanto agitato, specialmente intorno alla Sardegna; alto Adriatico mosso. Barometro minimo 752 sul basso Adriatico, massimo 768 lungo la catena alpina.

Probabilità: Venti moderati intorno a ponente, in Sicilia forti settentrionali, altrove fortissimi sulla Sardegna. Cielo vario sull'Italia superiore. Mare agitato intorno alle coste sarde.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura delle Borse italiane

23 marzo 1901 (ore 15).

Valori	Milano	Genova	Roma	Firenze
Rend. It. 5 0/0 cont.	100 775	100 775	100 775	100 75
id. fine mese	100 875	100 85	100 80	100 85
id. 4 1/2 0/0	112 —	112 50	112 —	112 75
Az. Meridionali	722 50	722 —	722 —	722 —
» Mediterranee	550 —	553 50	551 50	550 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	— —	— —
» Banca d'Italia	870 —	870 —	868 —	870 —
» B. Comm. It.	695 50	696 —	— —	— —
» Credito Italiano	564 50	565 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	166 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Esquilino	400 —	400 —	— —	— —
» Raffinerie	385 —	385 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	— —	— —
» Carb. Acqua	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1312 —	1312 —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	— —	— —
» Edison	475 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	156 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	219 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	780 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	240 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	128 —	—	128 —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	338 —	— —	338 —	338 25
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèques Parigi	105 475	105 45 3/4	105 45	105 45
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	26 585	26 575	— —	— —
» Germania	130 075	130 075	— —	— —

GENOVA, 23, ore 21,40. — Rendita It. 5 0/0 100 70 — Id. f. m. 100 80 — Id. 4 1/2 0/0 112 25 — Banca d'Italia 872 — Banca comm. it. 696 — Credito italiano 565 — Banco Sconto 166 — Ferr. merid. 722 Mistel 550 50 — Rubattino 679 — Raffineria L. 385 — Industria Zuccheri 330 — Acciaierie di Terni 1312 — Ferriere italiane 128 — Metallurgica italiana 156 — Carburo romano 525 — Carburo Acqua 159 — Acqued. Galliera 266 — Cambio 105 47.

Calmi.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 23 marzo

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 57
» » 3 1/2 0/0	102 50
Rendita italiana 5 0/0	96 70
Cambio su Londra a vista	25 16
Consolidati inglesi	95 3/4
Obbligazioni Lombarde	387 —
Cambio sull'Italia	5 1/4
Turco Nuovo	25 77
Banca di Parigi	1072 —
Tunisino	455 —
Egiziano 4 0/0 rend.	100 10
Rendita Ungherese 4 0/0	99 60
Rendita Spagnuola Estera	73 20
Banca Ottomana	547 —
Argento fino	102 —
Credito Fondiario	691 —
Suez	3675 —
Lotti Turchi	114 25
Ferrovie Meridionali	684 —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese	25 —
Banca di Francia	3800 —
Cambio Madrid	33 12

Tendenza sostenuta.

BORSA DI VIENNA, 23.

Rendita Austriaca	721 50	Cambio su Londra	240 50
Lombarde	100 50	Lire italiane (carta)	90 50
S. Anglo-austriaca	269 50	Rend. Austr. (arg.)	98 35
Austriache	659 25	Id. in carta	98 50
S. Austro-Ungarica	16 75	Union Bank	574 50
Napoleoni d'oro	19 09	Rend. Austr. in oro	117 80
Argento	180 —	Ungherese in oro	98 80
Cambio su Parigi	95 45	B. Paese Gent.	438 —

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 23.

Cambio su Londra	20 72 5	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	58 60
Cambio su Parigi	81 05	Obbl. Meridionali	81 70
Cambio su Italia	75 85	Obbl. di Roma	96 70
Credito Austr.	227 40	Ferr. Meridionali	135 70
Rendita Italiana	95 50	Ferr. Mediterranee	93 30
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	98 70	Russo (contanti)	216 10
Rend. Turco 1 0/0	23 70		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 23 (Chiusura).

Consol. inglese	95 11/16	Egiziano 1893	102 7/8
Rendita Italiana	94 3/4	Versam. fatti alla banca d'Inghilterra L. st.	61,000
Argento fino	27 3/4	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuolo	73 1/4		
Turco nuovo	25 1/8		

Cambio ufficiale pel 25 marzo L. **105 47**

» » settimanale » **105 45**

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 23 marzo. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 103 75.

Londra, 21 marzo. — Pence 27 15/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 22 marzo. — 59 soldi e centesimi di dollaro 58 7/8 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Torino. — *Mercato dei cereali 23 marzo 1901.*

Mercato stazionario.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 26 25 a 27 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 27 50 a 28 00 — Grani esteri di forza da 27 75 a 28 00 — Granoni da 17 50 a 18 50 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 19 50 a 19 50 — Avena da 19 50 a 20 00 — Avena superiori e grigie da 20 50 a 21 00 — Segale da 18 75 a 20 25 — Riso mercantile da 30 75 a 32 75 — Riso Bertone da 33 75 a 36 75 — Farine marca Bollore uso da 35 50 a 36 00 — Farina marca B. da 34 50 a 35 00 — Semola dure da paste da 29 75 a 36 75 — Crusca di frumento da 14 50 a 15 00.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Sementi Primaverili (vendita in dettaglio).

Trifoglio extra-fino da L. 166 a 165 — Trifoglio buono mercantile da 150 a 155 — Erba medica extra-fina da 125 a 735 — Erba medica buona mercantile da 100 a 110 — Maggenga italiana garantita da 35 a 40 — Raygrass perenne forestiero da 45 a 50.

Trifoglio ed erba medica extra-fini s'intendono per merce esente da cuscuta con garanzia di controllo di stazione agricola.

Carbone e merci.

Genova, 23 *(Stefani)*. — Ieri furono caricati 1080 carri, di cui 475 di carbone pei privati. Se ne scaricarono 190, di cui 142 di merci per imbarco.

Telegrammi particolari commerciali.

			22	23
PARIGI, marzo (sera)				
Farina 12 M — pel corrente	Fr.		23 10	23 15
» — per aprile	»		23 50	23 75
» — 4 maggio-giugno	»		24 40	24 25
» — 4 mesi da maggio	»		24 75	24 60
Mercato pesante.				
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.		24 —	24 —
» raffinato 1a	»		101 75	101 75
Mercato calmo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.		27 50	27 67
» » 4 mesi da maggio	»		28 50	28 50
Mercato pesante.				
LIVERPOOL, marzo (sera)			22	23
Cotoni. — Tendenza del mercato: americani calmi — Brasiliani ferma — Egiziani e Surate calme. — Domanda per il mercato in generale moderata.				
Vendite della giornata	Balle N.		10,000	7,000
di cui per la speculazione	» »		500	500
per la esportazione	» »		9,000	9,000
Importazioni	» »		3,000	3,000
Americani a consegnare:				
pel corrente	D.		5 41/64	5 1/2
per marzo-aprile	»		5 41/64	5 39/64
per maggio-giugno	»		5 41/64	5 39/64
per luglio-agosto	»		5 2/8	5 19/32
Pernambuco e Maceió, Ceará e Maranham in pialse di 1/16.				
HAVRE, marzo (sera)			22	23
Cotoni — Vendite	Balle N.		3,100	2,000
Mercato calmo.				
Caffè — Vendite	Sacchi N.		10,000	11,000
Mercato calmo.				
ANVERSA, marzo (sera)			22	23
Frumento — Mercato fermo.				
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.		18 50	18 50
» » per maggio	»		19 25	19 25
Mercato calmo.				
BREMA, marzo (sera)			22	23
Petrolio raffinato — Mercato calmo.				
» disp. Rmk.			7 30	7 30
MAGDEBURGO, marzo (sera)			22	23
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.				
» di Germania 88 disp. Rmk.			9 45	9 45
MARSIGLIA, marzo (sera)			22	23
Frumenti — Importazione quintali			—	nulla
» Vendite			—	3,000
Mercato calmo, prezzi invariati.				

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 marzo 1901.

Torino	17	4	31	37	63
Bari	16	26	2	60	30
Firenze	69	75	67	28	41
Milano	90	78	29	28	40
Napoli	72	11	69	83	50
Palermo	26	45	25	54	6
Roma	10	3	53	50	79
Venezia	63	16	21	9	87

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Sabato, 23 corrente, alle ore 17,30, spegnevasi improvvisamente, dopo brevissima malattia, sopportata serenamente,

ELISA VALABREGA
d'anni 18

I genitori SAMUELE e LETIZIA SEGRE, il fratello, le sorelle, la nonna ELISA SEGRE-LEVI, lo zio, le zie ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio.

La sepoltura avrà luogo lunedì, alle ore 16,30, partendo dalla casa della defunta, via Nizza, 13.

Torino, 24 marzo 1901.

Il 20 corrente marzo cessava di vivere in Venaria Reale

BILLIA EUGENIO
d'anni 56

I parenti tutti ringraziano di cuore quanti si associarono al loro dolore, e chiedono venia a coloro ai quali non fosse pervenuto il triste annunzio.

Dott. GILETTI dalle 13 alle 16
Consulti per Dermatologia e Sifilografia
6, Corso Duca di Genova.

Maestro A. SONZOGNO, già direttore Concerti Salone Verdi
Lezioni Piano - Canto - Armonia — Via Ospedale, 54.

AGRICOLTORI.

Si avverte che anche in quest'anno, d'ordine del R. Ministero d'Agricoltura, il Laboratorio di Entomologia agraria di Portici spedisce *gratuitamente* a tutti coloro che ne fanno richiesta, speciali istruzioni a stampa, corredate da figure intorno agli insetti più dannosi all'agricoltura e specialmente alla Vite - Olivo - Agrumi - Alberi da frutta.

Sono pronti i seguenti bollettini:
1. Sulle Tignuole della vite.
2. Sulle Cocciniglie degli agrumi.
3. Sulle Cocciniglie dell'olivo.
4. Sugli Afidi delle piante.
5. Sulla Cocciniglia del fico.
6. Sulle Cocciniglie nocive temibili per i nostri alberi da frutta.

Indirizzare le richieste al Signor
Prof. Antonio Berlese
R. Scuola Superiore d'Agricoltura — Portici.

Uscito or ora:
MONTECARLO, gratis rivelazione di G. Prinetti. — Un vol. di 416 pag. L. 3 50.
Presso S. Lattes & C., *Garibaldi, 3, Torino.*

IL 5 APRILE
partiranno gli specialisti di Diottrica Oculistica
Comm. IGNAZIO **Neuschüler**
Cav. Uff. MASSIMILIANO
Ricevono per la correzione dei difetti e debolezza di **VISTA** col loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni feriali, via Pietro Micca, 6.

AI BEVITORI DI ACQUA DI VICHY

Vi sono per le acque minerali come per i vini apprezzamenti assai più rispettabili per le prime, unicamente fondati sulle loro proprietà e sui servigi reali.

Sotto questo rapporto Vichy è privilegiata, perchè le celebri sorgenti dello Stato francese *Célestins*, *Grande Grille*, *Hôpital* sono universalmente conosciute: non bisogna però scordare le frodi frequenti che succedono nella vendita di un acqua qualsiasi con un'etichetta quasi uguale alla vera, allorchè si chiede acqua di Vichy, senza designarne la Sorgente. Le persone che hanno cura della propria salute devono avere sempre l'avvertenza di chiedere il nome di questa sorgente: *Vichy-Célestins*, *Vichy-Grande Grille*, o *Vichy-Hôpital*. Come marca d'autenticità ogni bottiglia porta sull'imboccatura un disco *bleu* con le parole Vichy-Etat.

GRAND HOTEL MEUBLÉ FIORINA
Nuovissimo - Comfort Moderno - Unico in Torino
Via Pietro Micca, 22 (Piazza Solferino)
Camere Prezzo minimo L. 1,50 / Prezzo massimo » 3,50 **tutto compreso**
Attiguo e dello stesso titolare
Grande Ristorante-Birreria Voigt Successore
con Salone Bigliardi.

I TAFFETÀ comuni hanno fatto il loro tempo. Domandate in tutte le Farmacie il **Taffetà Liquido Pasini**. Medicazione pronta, efficace, antisettica e duratura. Ogni tubetto centesimi **30**.

Dep. Gen. **Schiapparelli e figlio**, *Torino.*

Gabinetto Dentistico BOWMAN
diretto dai Dott. Bellia e Sosso
Specialisti per le Malattie della Bocca
Via Finanze, 11.

VERO ESTRATTO di CARNE LIEBIG
L'uso di questo Estratto non è un lusso ma rappresenta una reale economia, nessuna casa ben governata deve esserne sprovvista.

Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17.

Dr G. PICCARDI Aiuto al Policlinico Generale
Malattie della Pelle e Celtiche
Via XX Settembre, 70 - Consulti ore 8-11 e 14-15.

ACQUA PURGATIVA
Francesco Giuseppe
è la migliore
delle acque purgative
Vendesi ovunque.

Chi Vuol Arricchire
NON PERDA TEMPO
perchè arriverebbe troppo tardi.
L'ESTRAZIONE DELLA GRANDE LOTTERIA NAZIONALE
NAPOLI-VERONA
E' IMMINENTE
E LA VENDITA DEI BIGLIETTI SI CHIUDERA' FRA POCHI GIORNI
(In quarta pagina pubblichiamo il programma dettagliato).

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (15)

TENTAZIONE MORTALE

ROMANZO

di MARY FLORAN

Poichè Elena per la saggia Esther era veramente una bambina non tanto per la sua età — la signorina Salbreux non era sua maggiore che di cinque o sei anni — quanto pel suo carattere giovanile, nel quale la serietà, il senso pratico della vita e delle cose parevano ancora assolutamente immaturi.

E così come era, col suo giudizio illuminato, Esther aveva subito compreso che non era la donna che convenisse a Romandy quella che potesse soddisfarlo nelle sue preferenze, nei suoi desiderii. Ma ella gli aveva data la fortuna, ella era bella e lo adorava, ed egli pareva contento; Esther non guardava al di là, ma non sentiva invidia di quella felicità che non le sembrava completa. Ella non sarebbe stata felice in quella maniera un po' leggera che accontentava Elena senza — ella lo vedeva bene — soddisfare Romandy. E quando quest'ultimo, rispondendo distrattamente in sua presenza ai vezzi infantili di sua moglie, si rivolgeva a lei per domandarle qualche serio avviso su una cosa d'ordine materiale, ella provava una specie d'orgoglio della superiorità che ciò le dava su quella bella testolina bionda, senza importanza nè valore agli occhi di suo marito.

Quando Elena aveva avuto una figlia, Esther l'aveva allora un poco invidiata. Ella avrebbe amato i bambini con una tinta di tenerezza che mancava agli altri suoi sentimenti. S'era affezionata alla piccola Giovanna; era la figlia di Romandy, e che Elena ne fosse la madre, non nuoceva alla sua simpatia per la piccina. Non avendo mai visto bambini da vicino, perchè era figlia unica, s'era innamorata presto e forte di quella bambina di Romandy, che le pareva dovesse appartenerle un poco. Quasi tutti i giorni ella entrava, passando, ad abbracciarla. A Romandy ciò importava poco, ma Elena glie ne era riconoscente. Quando Maria era nata, due anni dopo, Esther era stata ben felice, perchè, col pretesto d'aiutare la giovine madre, ella si teneva Giovanna delle giornate intere, la divertiva, la portava in collo con precauzioni commoventi in quella fanciulla matura, che ignorava la maternità.

Romandy qualche volta ne rideva e il suo riso non era soltanto ironico, ma crudele.

— Perchè ridi? — diceva allora la buona Elena. — S'ha del merito a voler bene ai bambini degli altri, ad essere con essi attenti, devoti, pazienti.... Io m'intenerisco qualche volta nel vedere Esther, priva delle gioie della famiglia, affezionarsi alle nostre bambine con quella delicatezza umile e muta che sa appena dimostrare i suoi sentimenti.

In quel tempo era morta la madre di Esther, lasciandola assolutamente sola al mondo. Spinta dal suo buon cuore, Elena in quella circostanza aveva dato alla sua amica le prove della più sentita simpatia, ed Esther aveva accettato le cure, le premure di lei con assai maggior abbandono di ciò che non lo comportasse la sua natura fredda. Nella tristezza che l'aveva invasa, davanti all'isolamento definitivo in cui era caduta, l'amicizia della signora Romandy non le era stata un soccorso, chè alla sua fermezza, al suo valore, non poteva venir soccorso dalla fragile e debole volontà di Elena, ma le era stata una dolcezza, qualche cosa come un balsamo che non può guarire una piaga, ma ne attenua temporaneamente il dolore. Riconoscente ad Elena del sollievo recatole, Esther s'era attaccata a lei definitivamente.

Ed erano divenute vere amiche.

Elena faceva ad Esther tutte le sue confidenze; questa non corrispondeva colla medesima confidenza; ma di ciò Elena non si meravigliava. Ella era persuasa che non si fossero mai entrate storie di cuore nella vita di quella zitella, che a lei pareva non dovesse mai essere stata giovane. Che la signorina Salbreux non parlasse mai di sè, Elena lo comprendeva. Ciò aveva da dirne? Esther la ascoltava con simpatia, con interesse, e ciò le bastava; nell'invincibile piacere che uno ha di parlare di se stesso, non si cerca piuttosto, in un confidente, un ascoltatore paziente che la reciprocità della confidenza?

Per esempio, Esther non approvava sempre Elena, non l'approvava neppur sovente. Considerando la vita soltanto dal punto di vista strettamente materiale e pratico, ella si meravigliava delle aspirazioni, qualche volta un po' romantiche, della giovine donna, della sua sensibilità raffinata, della sua immaginazione portata verso l'ideale e l'analisi dei sentimenti dello spirito e del cuore.

— A che scopo — diceva quando Elena la faceva parte dei suoi apprezzamenti sulle persone e sulle cose — a che scopo ragionare, riflettere, cercar di penetrare quel sentimento, di spiegare quel movente?..... A che serve tutto ciò? Che possiamo noi sui fatti compiuti, quali che siano?..... Pensar troppo complica la vita e ci allontana dalle cose serie.

E non comprendeva meglio come ad Elena potesse dispiacere di occuparsi delle cose materiali.

— Per me — diceva — ciò ha assai più interesse che non un romanzo o un pezzo di musica, perchè è utile, e il resto non lo è.

— Ah! — rispondeva Elena ridendo, — gli è che lei è una utilitaria; all'infuori del necessario non c'è salvezza.

Qualche volta Elena si lagnava con Esther della fatica che le veniva dalla sorveglianza continua e meschina di un personale più o meno scrupoloso riguardo alla fedeltà, ed ella rispondeva:

— Ma, mia cara, risparmiare qualche cosa, per quanto poco, per la famiglia, secondo me dovrebbe essere la più grande delle soddisfazioni.

Diceva tutto ciò senza intenzione di biasimo per Elena, onde questa non se ne offendeva e non mostrava neppure una gran sorpresa di quelle idee, perchè erano quelle di suo marito, il quale non gliele nascondeva.

Un giorno in cui Elena, di ritorno da Lillo, mostrava alla sua amica gli acquisti che aveva fatto per sè e per le bambine, Esther prese a dire:

— E' tutto bello, ma così elegante e così delicato che non durerà guari. Come si fa a spendere tanto danaro in codeste cose? Se bene che lei può farlo, ma a me pare che, quand'anche ne avessi i mezzi, non spenderei mai in cose tanto fragili; vorrei avere roba più solida, e, forse, meno costosa.

— Oh! lei è come Renato — rispose Elena senza intenzione. — Non so se è l'aria di Neuvel che ne ha la sua parte, ma hanno tutti e due i medesimi gusti. Avrebbe dovuto sposarlo, — soggiunse scherzando, — non si sarebbe mai visto marito e moglie meglio assortiti.

E non s'accorse, a quelle parole gettate al caso, del rossore ardente che coprì le guance magre della signorina Salbreux.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Recentissime pubblicazioni:

TESTO UNICO DI LEGGE sugli **ISTITUTI DI EMISSIONE**

Approvato il 9 ottobre 1900

Un volume della Biblioteca del Cittadino Italiano, L. 0 50.

N. 74 della *Biblioteca del Cittadino Italiano.*

Avv. ABRAMO LEVI

La Legge e il Regolamento sul **Lavoro dei fanciulli**

Commenti e richiami di giurisprudenza

(Con allegato il testo della *legge e del regolamento sul lavoro dei fanciulli*).

Lire 0 50.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia agli Editori, piazza Solferino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

1° PACCO di liquidazione

Valore L. 50 per sole **L. 10**

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti riceveranno i seguenti dieci articoli:

1° Un taglio di metri 3 cheviot pura lana, nero, bleu, o marrone, alto m. 1.40, sufficiente per un vestito da uomo; o taglio di m.ri 6 serges lana novità alto metri 0,85, sufficiente per un elegantissimo vestito da signora; o un orologio *remontoir*, scappamento ad àncora massima precisione.

2° Una coperta di seta per letto ad una piazza, od un servizio da tavola per 6 persone (tovaglia e tovaglioli), o una coperta di lana.

Desiderando invece della coperta di seta per letto ad una piazza, una coperta di seta grandissima m. 2,50 × 2,70 per letto matrimoniale, aggiungere L. 4 in più.

3° Uno splendido tappeto damasco m. 1,30 per 1,30 con 4 frange, colori assortiti, o una macchina fotografica con corredo ed istruzione, o, aggiungendo sole L. 1,50 si può ricevere una sveglia, 36 ore di carica, campanello squillante.

4° Un tappeto orientale misto seta e oro, o due candelieri in metallo bianco argentati.

5° Un soppedaneo colla parola « Salve », o un portabiglietti in seta.

6° Una scatola di sapone igienico finissimo per toeletta o barba, contenente 3 pezzi, peso gr. 300 circa.

7° Uno splendido temperino a due o più lame. Articolo di blocco e gran valore, o una scatola con 50 fogli e 50 buste, oppure un mestolo, una schiumarola e una casseruola con coperchio.

8° Una cravatta di seta, elegantissima.

9° Un nostro ricordo della Casa.

10° Sei spille ricordo coi ritratti di Dreyfus, Labori, Zola ed altri tre italiani.

Aggiungere lire 1 per spese di spedizione.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione permanente

Michele De-Clemente, Milano

Via Cairoli, 2

e Foro Bonaparte, 74.

Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Gratis a tutti si spedisce il *Bollettino generale* delle liquidazioni, con tutti gli articoli e le date sorteggiate per la merce duplicata *gratis*. 3069 M

Cercasi in affitto stagione estiva, **villa**, comodità ferrovia o tramvia, vicino Torino. — Scrivere Cassetta 34, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3401

Affittasi villino ammobiliato di 18 camere, a 10 minuti dalla città, presso stazione tranviaria, adatto per villeggiatura estiva e soggiorno invernale. Rivolgersi via Ospedale, 11, dal portinaio. c 3022

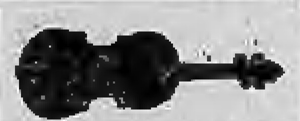
DA AFFITTARE Corso Vinzaglio, 10, alloggio di 9 membri p. 2°; alloggio di 7 membri con vasto terrazzo, p. 4°; comodità moderne. c 3621

Pel prossimo S. Martino in *Livorno Vercellese* **affittasi** ORTO di 6 giornate con comoda casa entrostante. — Rivolgersi al sig. Pugliaro Celestino, *Santo Stefano Belbo*, o avv. Barberis, via Vittorio Emanuele, *Casale Monferrato.* c 3557

Pagamento anche a rate **si rimette negozio** *paste e granaglie*, posizione centrale - Da GERVINO GIUSEPPE, piazza Vittorio Emanuele 1, n. 5. c 3540

Vendesi Porta a due battenti, bussola con vetro, steccato con graticella, il tutto quasi nuovo, legno abete d'America, adatto per ufficio o banca. — V. Y., 18, posta, Torino. c 3621

Ottima occasione per Ciclisti! Per sole lire 165, macchina tipo speciale americano, garantita **per anni due**. — Presso F.lli RICHETTA, via Po, 20-28, **Torino**. 3643



E' indispensabile a tutti coloro che intendono fare acquisti in qualunque genere di istrumenti musicali e accessori, consultare prima il nuovo Catalogo illustrato dello *Stabilimento Musicale Luigi Cavalli*, Voghera. - Mandolini da L. 8, Chitarre da L. 8, Violini da L. 7 in più. Catalogo *gratis* a richiesta. 3707

Negozio commestibili, latticini, generi di riviera, vino e liquori, 23 anni d'esercizio, si rimette a condizioni miti per motivi di famiglia — Scrivere B. M. 100, fermo posta. c 3640

Vendita a partito privato di *mobili* eleganti e solidi, quadri, specchi ed oggetti diversi, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 dei giorni 26, 27 e 28 marzo. — Via Po, 28, piano 2°. c 3702

Cercasi acquistare caldaia verticale a tubi d'acqua, mq. 8-10 superficie riscaldata in ottimo stato. — Scriv. Cassetta N. 37, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3619

Casa grossista in ferramenta cerca giovane per ufficio, con bella calligrafia e munito almeno di licenza tecnica. Cerca pure apprendista per magazzino — Scrivere, indicando referenze, alla Cassetta n. 36, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3620

Cerco socio con piccolo capitale per avviato negozio macchine. — Scrivere fermo posta, G. E., Torino. c 3600

CERCASI pensionato per dirigere campagna e casa, ed altro pensionato per ufficio. — Rivolgersi all'ufficio commerciale di piazza Vittorio Emanuele, 19, Torino. c 3587

Lire CENTO cercansi *subito* a qualunque interesse. Massima garanzia. - B. M., 50, posta, Torino. c 3724

Cercasi mutuo di 16,500 lire contro 1ª ipoteca su stabili in Torino. Non trattasi con mediatori. — Scrivere Cassetta N. 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3648

Abili lavoranti sarte troverebbero presso Casa grossista in seterie ed articoli confezionati, duraturo lavoro in casa, a fattura, confezionando camiciette e sottane di seta su modelli della Casa stessa. Scrivere E. L. 200, fermo in posta, Torino. c 3731

Rappresentanze estere, nazionali, ramo olii, vino, affini, ecc., cercansi per sviluppo ufficio avviato, socio operoso, pratico, piccolo capitale, oppure combinazione con rappresentante o Ditta, cedendo affari. — Scrivere *Germanoplish*, posta. c 3711

Agricoltore-Viticultore Allievo prof. Ottavi, esperto in ogni ramo della coltivazione intensiva, pratico commercio bestiame, da 15 anni a capo di uno dei primi tenimenti dell'Astigiano, sarebbe disponibile. Istruzione, capacità, referenze di primo ordine. - Per schiarimenti rivolgersi Luciano Cleo, via dei Mille, 33, Torino. c 3663

CICLISTI! Volete buone macchine? Perfezione e buoni prezzi. — CEVA e AZZARIO, via Ariosto, 7 - Corso Cairoli, 10-12. c 3651

Gentiluomo quarantenne desidera corrispondere con signorina, oppure signora, cui non piacciano Paul Bourget e Marcel Prevost. Assoluta discrezione. — Scrivere Max Serquigny, posta, Torino. c 3737

Corrispondenze private **Cent. 10 per parola minimum L. 1**

Popola. Parlo con lei nel cuore, piroscafo *Drepano*, scali Tunisia-Genova ogni 15 giorni. Lontano sarà sola compagna miei pensieri. 3720 G

Trifoglio. Fioriti lontano strazianti.... Amoti, penso ognor più. Ardentissimi. Scrivi. c 3709

SIGNORE desidera camera e pensione presso distinta famiglia. — Offerte Cassetta 14, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3691

Signorina inglese darebbe lezioni d'inglese e di mandolino. — Scrivere al numero c 3638, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signorina inglese trentacinquenne, figlia ufficiale marina, certificato Università Cambridge, cerca posto presso famiglia distinta, come istitutrice oppure dama compagnia. Rivolg. contessa Priuli-Bon, Borgone (Susa). c 3641

MATRIMONIO Trentenne, commerciante, di bell'aspetto, desidera corrispondere con nubile o vedova senza figli con dote, scopo matrimonio. — Valtro, posta, Torino. c 3701

Signorine e Vedove che vogliono fare un buon matrimonio si rivolgano con fiducia all'antico e serio Ufficio commerciale di piazza Vittorio Emanuele, n. 19, Torino. **Ivi si procurano buoni impieghi.** c 3579

Cercasi persona capacissima viaggiare, compravendita oreficerie, gioiellerie ingrosso da Casa che intende dedicarsi tal genere di commercio. Indispensabile referenze ineccepibili. Esclusi anonimi. Scrivere prontamente A. C. N. 15, fermo posta, Torino. c 3578

Geometra-Costruttore che diresse importanti lavori in Italia ed all'estero, conosce praticamente lingua e contabilità francese, cerca impiego anche all'estero presso impresa o presso ingegnere per progetti e perizie. Scrivere G. Voglioiti, corso Valentino, Torino. c 3590

Ingegnere direttore importante Stabilimento meccanico, cerca migliorare posizione. Sufficiente pratica elettrotecnica metallurgia. Buone referenze, miti pretese. Trattasi solamente per impiego stabile, non con anonimi. — Offerte concrete al N. 45, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3298

Tessitura di cotone colorato a Torino cerca **abili assistenti.** Lavoro ben retribuito. Scrivere al N. 3322, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3322

6000 piante per viali a rimboschimenti. Peri, meli, 2 anni d'innesto, scelte varietà in miscuglio, tutto a L. 40 al cento. Vendo parte di serra olandese ferro. — A. Tonso Du Bois, via Villa Regina, 17, casa propria, Torino. 3151

Signore e Signori volete conoscere il vostro **Destino??** andate a consultare il celebre prof. **Albertos** saprete tutto ciò che desiderate. Consultazione Lire **una**, per corrispondenza Lire **due**. — **Via Barolo, 10, p.º 1°**, vicino piazza Vittorio Eman., Torino. c 3509

GIOIELLERIE Moderne d'effetto e poca spesa **Oro 1° titolo 18 carati** **G. GIANOTTI fabbricante** via Roma 31 Torino OREFICERIE per nozze e regali Compra oro, o ne propone cambi convenientissimi Fa solide riparazioni. **Provare Merci e prezzi** c 3742

Se avete un DECESSO fatene prontamente la dichiarazione al nostro ufficio. *Non occorrono testimoni*; eviterete tutte le pratiche. Feretri, lettere, cera, corone, inserzioni, trasporti salme. *Impresa generale Servizi Funebri*, via Garibaldi, n. 5.— Telefono 13-37. c 3678

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 148

Malattie veneree Specialista, ore 1-3, 7-8 pom. Via San Quintino, n. 11. 60

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione dei fabbricanti chimici A. Bertelli e C., Milano).

La più alta onorificenza al migliore disinfettante delle mani e della bocca

Il *Crelium Bertelli* venne approvato dal Consiglio Superiore Sanitario e premiato all'Esposizione Medica Internazionale di Roma 1894, con la maggiore onorificenza accordata ai saponi medicinali.

Il *Crelium Bertelli* si usa nei cotidiani lavacri: disinfetta, pulisce, ammorbidisce, profuma. Le mani, specialmente, devono essere lavate parecchie volte al giorno col *Crelium Bertelli*, perchè sono le mani i più pericolosi veicoli d'infezione: infatti, con le mani tocchiamo mille cose che possono essere infette, e *biglietti di banca* e spiccioli e abiti e carte, ecc.

E' utilissimo fare dei gargarismi con una leggiera soluzione di *Crelium Bertelli*: così, la via massima alle infezioni sarà barricata.

Produttrice del **Sapol Crelium** in società **A. BERTELLI & C.,** MILANO

L. 1 al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

Per acquisti di presenza rivolgersi alla **MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI** TORINO — portici di piazza Castello, 22 — TORINO.

CEMENTO ARMATO

Brevetti **E. Walser Gerard** di (Basilea)

Agente costruttore **VISETTI CARLO**

Torino, via Cibrario, 27 (casa propria)

Agenzia generale a MILANO - Studio tecnico ing. MARIO ACCATI

Numerosi certificati attestanti lodevolissimi lavori eseguiti.

Veggansi **grandiosi locali** costruiti al casificio **F.lli Fiorio.** *DOMANDARE PREVENTIVI.* c 3418

REGNO D'ITALIA

Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona

autorizzata colla Legge 15 Febbraio e Decreti 20 Aprile, 8 Maggio 1900

ESENTE DA OGNI TASSA

Duemila settecento dieci Premi IN CONTANTI

per l'importo di

UN MILIONE TRECENTO MILA LIRE

sono assegnati a, sole, DUEMILASETTECENTO centinaia di biglietti

Ogni biglietto concorre per intero a tutti i premi mediante il numero progressivo, senza seri davanti e senza serie o categoria.

I premi sono:

1	da 250000	Lire	250000
1	» 125000	»	125000
1	» 50000	»	50000
2	» 25000	»	50000
2	» 20000	»	40000
2	» 12500	»	25000
5	» 10000	»	50000
6	» 5000	»	30000
10	» 2500	»	25000
10	» 2000	»	20000
20	» 1250	»	25000
20	» 1000	»	20000
30	» 500	»	15000
200	» 260	»	52000
200	» 250	»	50000
200	» 240	»	48000
500	» 230	»	115000
500	» 220	»	110000
1000	» 200	»	200000

2710 premi per L. 1,300,000

IL METODO DI ESTRAZIONE chiaro e semplicissimo, approvato integralmente da S. E. il Ministro delle Finanze, è formulato su basi, le più oneste e favorevoli, che aumentano di molto le probabilità di vincita e assicurano:

Ad ogni centinaio di biglietti interi o frazionati delle vincite che possono sorpassare le lire TRECENTOMILA.

A tutti i biglietti coi numeri immediatamente prima e dopo quelli maggiormente favoriti dalla sorte, premi di consolazione da Lire 25,000 — 12,500 — 5000 e 2000 al minimo.

All'ultimo numero estratto Lire VENTIMILA.

I PREMI

tutti in contanti e esenti da ogni tassa si pagano subito, dopo eseguita l'estrazione, e per il periodo consecutivo di un anno, in Genova, dalla *Banca Fratelli Casareto di F.co*; in tutto il Regno mediante vaglia esigibile alle sedi e succursali della Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia.

Il pagamento è garantito da buoni del Tesoro.

L'ESTRAZIONE

si farà *irrevocabilmente* nel giorno che verrà quanto prima fissato, con speciale decreto da S. E. il Ministro delle Finanze.

Avrà luogo in Napoli nella sala « Tarsia », in presenza del pubblico e coll'assistenza di una Commissione presieduta dal sindaco, e composta da un delegato del prefetto, da due delegati per ciascuno dei due Comitati esecutivi, e dal Direttore Compartimentale del Lotto.

IL BOLLETTINO UFFICIALE dell'estrazione completo e stampato ben chiaro verrà spedito e distribuito *gratis* in tutto il mondo.

Chi acquista cento biglietti, o cento frazioni di biglietto è assolutamente certo di vincere

UN BIGLIETTO vince Lire 250,000 — TRE BIGLIETTI con numero progressivo devono vincere Lire 300,000 — TRE BIGLIETTI CON NUMERO SALTUARIO (uno per centinaio) devono vincere L. 425,000.

Il biglietto intero costa Lire DIECI. Mezzo biglietto costa Lire CINQUE. I decimi di biglietto costano UNA Lira.

Alle ordinazioni inferiori a L. DIECI aggiungere cent. 25 per le spese d'invio in lettera raccomandata. — *Per essere certi di avere i biglietti al prezzo di costo, e di non arrivare a vendita chiusa, conviene sollecitare le richieste.*

SI RAMMENTA CHE I BIGLIETTI DELLA LOTTERIA DI TORINO RADDOPPIARONO DI PREZZO ALL'AVVICINARSI DELL'ESTRAZIONE.

Gli ultimi biglietti si vendono in NAPOLI dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In VERONA presso il Comitato per l'Esposizione, sotto l'alto patronato del Governo. — In GENOVA presso la Banca F.lli CASARETO di F.sco, via Carlo Felice, 10. — In TORINO presso: **Angelo Biolchi**, via S. Francesco da Paola, 13 — **Pettinati Giuseppe**, via (portici) Barbaroux, 4, — Fratelli **Boatis**, via Roma, 26 — **Osman Canfari**, via Venti Settembre, 60 — **Lattes Davide**, via Cavour, 9 — Ditta **Carlo Manfredi** di **Giuseppe Moglia**, via Finanze, 3-5 — **Lattes Segre**, via Roma, 36 — **Lattes Giuseppe**, via Roma, 39. — **G. Cocchi**, via Roma, 42. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

OLIO D' OLIVA AGNESI e GIACCONE

garantito chimicamente genuino

Damigiane di 15 e 25 kg. netti **franco di porto alla** Stazione Ferrov. del compratore (Alta e Media Italia).

Tipo **AA - Extrafino L. 2.10** | Ogni chilo d'olio
» **A - Finissimo » 1.90** | Damigiana
» **AB - Pagliarino » 1.70** | gratis.

Pagamento contro assegno alla stazione d'arrivo.

Barile di 50 kg., ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni

Per fusti da 100 chili in più, **maggiori ribassi.**

Per damigiane di soli 10 chili, supplemento di L. 1.

Per pacco postale **franco di porto nel regno**, piccola stagnata contenente **4 kg. precisi d'olio**, ai seguenti prezzi: **AA L. 10,50 — A L. 9,75 — AB L. 9** (tutto compreso).

Si mandano **assaggi gratis** e **franco di porto**.

Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE, Oneglia**, *Liguria*

Alle FILIALI della Casa

TORINO . Via Roma, 3 (angolo via Caccia Reale).
MILANO . Via S. Paolo, 3, e corso Vitt. Emanuele, 5.
GENOVA . Via Roma, 10 (rossi 68, 70, 72).
NOVARA Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
BIELLA . Via Umberto, n. 1, (porta Torino).
CASALE Monf. P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.ta Roma.
VERCELLI . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
CUNEO . . Piazza Vittorio Emanuele, 16.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
PAVIA . . Corso Vittorio Emanuele, 60.
ASTI . . . Corso Vittorio Alfieri, 70 *bis*.
ALBA . . . Stradale di Barolo, casa Viglino.
BERLINO C. Wallstrasse, 18.

Si vende all'INGROSSO ed al MINUTO.

Rigenerazione e ricolorazione primitiva dei **CAPELLI** e della **BARBA** coll'uso della

VERA ACQUA FEDORA

Non fallisce mai nel rendere, sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. Libera la testa dalla forfora, arresta immediatamente la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da apprestarsi a qualsiasi acconciatura.

Flac. da **L. 1, 1,75, 3.** *Per pacco postale aumento di cent.* **80.**

In **Torino** deposito presso farmacia PAOLO BOGGIO, corso Vittorio Eman. (piazza del monumento), n. 64; profum.ri D. Mondo, Gatti, Lalli, Bacher, Torelli, Beriachetto, Cornaglia; drogheria Burzio, e farmacia Braua. 85 b

FRANCESCANO

Lavoro scientifico cabalistico settimanale sulle 8 ruote del Regno.

Primo trionfo al 19 gennaio 1901:
Napoli 3 45 61 79 Quaterna.
Bari 10 35 62 Terno nella Quaterna.
Secondo trionfo al 26 gennaio 1901:
Napoli 7 82 62 Terno nella Quaterna.
Terzo trionfo al 2 febbraio 1901:
Bari 3 20 72 Terno nella Quaterna.
Venezia 27 32 39 56 Quaterna secca.
Quarta strepitosa vincita data a tutti il 9 febbraio 1901:
Napoli 23 46 74 Terno in 4 numeri.
Torino 17 48 69 88 Quaterna secca.
Milano 7 26 40 83 Quaterna secca.
Quinta vincita data a tutti il 18 febbraio 1901:
Torino 14 22 35 46 Quaterna secca.
Milano 25 34 73 Terno in 4 numeri.
Sesta vincita data ai giocatori del 23 febbraio 1901:
Napoli 16 48 79 Terno in 4 numeri.
Torino 10 59 74 89 Quaterna secca.
Milano 23 84 Ambo in 4 numeri.
Settima vincita data a tutti al 2 marzo 1901:
Torino 10 26 33 Terno in 4 numeri.
Roma 8 46 62 Terno in 4 numeri.
Ottava vincita data a tutti al 9 marzo 1901:
Napoli 54 90 Ambo in 4 numeri.
Nona vincita data a tutti al 16 marzo 1901:
Palermo 5 70 Ambo in 4 numeri.

Abbonati e giocatori, queste sono tutte le vincite date dal 19 gennaio 1901 fino al 16 marzo 1901. Increduli, ora è il momento propizio di potervi rinfrancare di tutte le perdite subite con altri cabalisti. Le mie vere pergamene, che non sono altro che un tesoro, è solo il mio lavoro fa prodigi in ogni settimana! E la giocata consiste in una sola Quaterna per ogni Ruota; in questa settimana daranno ancora tale un positivo risultato da far restare annichiliti tutti gl'increduli. Profittatene per sabato 30 marzo, ultimo del mese.

Prezzo L. 10 ogni Ruota — Tutte le 8 Ruote L. 60.

Richiesta e vendita presso il deposito del sig. Gennaro Romano, vico dei Carbonari, N. 25, Napoli.

NB. Chi desidera la Quaterna anche giocata, per evitare tardanza di posta, per ogni Ruota spedisca L. 2 in più. 3643 N

FAZZOLETTI *Vigost* Battista (colori garantiti) L. 1,60 la 1/2 dozz. **Ricami** *bande entredeux* disegni svariati 0,50, 0,75, 1, 1,25, 1,50, 1,75, 2 la pezza di m. 4,10. **Fabbriche riunite** già **F.lli DELLEANI**, via Garibaldi, n. 10, **Torino**. 3034 b

CASSE-FORTI G. PISTONO Torino - Pietro Micca, 17. 625 c

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo

spariscono per sempre col **DEPILENO**, Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave

Flacone con istruz. L. 3 (franco L. 3,50). Inviare cart.-vaglia, unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, via San Calocero, 25.** 3136 M

Eleganza — Solidità — Confezione perfetta.

Prezzi di tutta convenienza.

In VENDITA presso: *G. Campassi*, via Po, 32; *Rosa Cavalegno*, via Milano, 10; *S. Zenone*, angolo via Pio V e Saluzzo; *Bruno Bartolomeo*, via Alfieri, 5, piano primo.

AFTA EPIZOOTICA

Il miglior rimedio e preservativo contro l'AFTA EPIZOOTICA è

LA FOSFAZOLITE

preparata dalla **Dinamite Nobel**, Società Anonima di Avigliana.

Rivolgere le domande alla **DINAMITE NOBEL - Società Anonima** TORINO - *Via Pietro Micca*, n. 9 - TORINO 3209

REGALO AI LETTORI

Ritagliando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio **GRATIS** Cassetta-campionario, con facile istruzione per fabbricare **DUE LITRI** di ottima Chartreuse gialla e Rhum Giamaica, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare **100** Liquori. **85 % D'ECONOMIA** Spedire Cart.-Vaglia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO RADDI, 16, via Felice Casati, MILANO.**

3220 M

Consulti per MALATTIE della PELLE VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 9. **Dott. R. BOVERO** Direttore all'**Ambulatorio Policlinico** - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 16 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

Cura Depilatoria radicale

coll'**Elettro-Puntura**, sistema **Dott. Brocq di Parigi** M.lle **Thérèse**, via Carlo Alberto, 24, Torino, dalle 14 alle 17 c 3748

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.